



GEMMACRAF
 Tipolitografia - Lavori offset
 Stampa editoriale e commerciale
 Pieghevoli, opuscoli, riviste e
 giornali - Fotocomposizione
 computerizzata Macintosh
 Rilievo a secco - Termorlievo
 Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
 Tel./Fax 06/6879867

la vianova

MENSILE DI INFORMAZIONE

A CURA DEL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



ANNO I N. 1

GIUGNO 1994

L. 2.000

QUESTA È LA VIANOVA



PER CRESCERE E VIVERE

La Via Nova come era agli inizi degli anni '50

La nascita di questo mensile coincide con una fase rischiosa per la libera informazione e la democrazia

di FILIPPO POLEGGI

Dopo qualche anno torno a dirigere un giornale, invitato dagli amici di Duronia, non come semplice "prestano" ma con la volontà di inserirmi nella esperienza de "la vianova" che reputo di grande valore, una occasione da non perdere per costruire dalla "periferia" un progetto di vita e di nuovo modo di fare informazione. Credo che "la vianova" può essere di più che l'esperienza di un gruppo di animatori di una realtà locale.

La nascita di questo giornale coincide con una fase rischiosa per la libera informazione e la democrazia che sono questioni strettamente legate. Non intendo riportare la polemica antiberlusconiana sul semimonopolio delle televisioni, anche se ritengo indiscutibili le incompatibilità tra capo di governo e padrone di quattro televisioni e la necessità di una legge che limiti un tale strapotere come in tutti i paesi democraticamente consolidati.

Non penso che il sistema informativo pubblico sia il regno della libertà perché penso che risponda ad un criterio di "rappresentazione" di una società politica che non esiste più. Penso anche che la riforma della Rai non può neanche lontanamente rispondere all'appello di "fedeltà" ed allineamento "alla maggioranza, o peggio al governo, che il

Presidente del Consiglio ha fatto, proprio perché siamo in democrazia e non in un regime dittatoriale.

Penso che le forze del progresso debbano porre al centro della loro azione la battaglia per la difesa della libera informazione ma anche una proposta di riforma del settore ed una capacità di proporre modelli nuovi e sviluppare una presenza diversa in questo settore che possa ricreare spazi di espressione e di libertà per i cittadini non "omologati". Pensando al Molise e' indubbio che in questi ultimi anni il panorama dei mezzi d'informazione ha registrato una notevole crescita qualitativa rispetto al passato, un arricchirsi di operatori, ma anche una carenza, a mio avviso grave, la mancanza di un giornalismo di indagine, d'inchiesta, di conoscenza nuova e vera della realtà.

Il nuovo panorama politico rischia di compromettere anche i risultati raggiunti e di produrre un nuovo "allineamento".

Naturalmente e' importante lottare per rivendicare spazi di espressione e ricordare che fare informazione non e' un fatto privato ma significa svolgere un servizio per tutti prima che rappresentare una parte.

continua a pag. 2

L'intervento: spazio alla proposta

IDEE PER IL CAMBIAMENTO PER UN LABORATORIO POLITICO IN MOLISE

di LEO LEONE

Il quadro politico

Il quadro politico che si è andato delineando in Italia e la ricaduta che se ne avverte nell'ambito della nostra regione sollecita le coscienze libere alla vigilanza e all'impegno.

E' anche vero che il cambiamento è stato così repentino, che i tempi per una riflessione sono stati possibili fino ad oggi.

Non sappiamo se la presente sia una stagione destinata alla transizione o se, malauguratamente, sia destinata a durare un lasso di tempo piuttosto lungo.

Il problema esiste, ma la questione va posta in altri termini.

Penso che si possa affermare che la fuoriuscita da un regime logoro e corrotto non ci ha garantito di per sé

l'accesso ad una fase di rinnovamento della politica.

Molti indizi ci indicano il contrario. Di certo una preoccupata analisi non può prescindere da questo dato: una massa di cittadini che fino ad ieri ha fornito consenso e sostegno al vecchio sistema politico, oggi gli ha voltato le spalle, per orientarsi verso forze che, ad oggi, non hanno fornito segnali convincenti per un nuovo modo di far politica.

Queste medesime forze, al contrario, stanno mostrando indizi preoccupanti che rimettono in discussione le regole basilari della democrazia ed i valori fondanti della nostra Repubblica.

Hanno allora ragione in Europa, e non solo in Europa, a diffidare di questo governo e di questo paese.

continua a pag. 2



di GIOVANNI GERMANO

"Lo fa per interesse!", "Chissà cosa c'è dietro?", "E' un comunista!", "Pensasse a lavorare!", oppure, quando si è più benevoli, "Ma chi glielo fa fare?", "Ma i genitori non gli dicono niente?" e così via: sono questi i luoghi comuni che accompagnano chi decide, in maniera disinteressata ed al di là

delle quotidiane occupazioni di lavoro, di studio o di famiglia, di impegnarsi per gli altri o per iniziative che comunque tornino utili alla collettività.

L'ostracismo e la diffidenza verso questi "strani soggetti" diventano mag-

continua a pag. 3

Nel Supplemento di questo mese:

SORGENTE CANNAVINE

di U. BERARDO, A. MANZO, E. MANZO, V. RICCIUTO

DA TORELLA DEL SANNIO RICEVIAMO...

IN QUESTO NUMERO:

- Lettera dal Bangladesh di Padre A. Germano pag. 4
- La voce del Parroco di Don Giovanni Russo » 5
- Si può dare di più di Lina Manzo » 5
- L'Esperto per voi di Andrea Adducchio » 6

- Rubrica**
- Per non dimenticare » 7
- A proposito di: di Michele Manzo » 8

segue da pag. 1

Questa è la via nova...

Sappiamo però, per esperienza, che nel campo dell'informazione, che non c'è il giardino dell'Eden, questo costume si afferma per maturazione e scelta degli operatori ma anche se non esistono monopoli, se vi sono contrattari che costringono a "misurarsi", a volare più alto. Ritengo quindi indispensabile che si operi attraverso esperienze concrete per affermare nuovi modelli ed una diversa concezione dell'informazione.

Oggi gli amici di "Insieme per Duronia" espongono un progetto che è di un giornale diverso, alternativo per modello ed ispirazione, che si propone come strumento di indagine, conoscenza, approfondimento delle condizioni di vita di una popolazione in un territorio, in una "zona interna", per verificare le condizioni di vita di una popolazione, le possibilità e le ragioni di sopravvivenza di una comunità, per costruire con il giornale, un possibile progetto di vita, di riscatto sociale, di sviluppo. È un progetto politico nel senso migliore del termine, del resto un

giornale se non lo ha rischia di vivere poco. Mi pare questo anche un ottimo progetto editoriale, progetto informativo che si propone di far conoscere la reale condizione di vita di una collettività attraverso l'indagine, di legare il giornale ad interessi veri della popolazione. Certo "la vianova" man mano dovrà confrontarsi con la realtà più generale e più vasta, verificare il suo percorso con la storia, la realtà regionale, la vita del Paese. Personalmente nutro la speranza che con questo metodo e con le sfide imposte dalla realtà possa nascere da questa esperienza

un giornale regionale alternativo e nuovo.

È importante che il segnale per un progetto del genere riparta da Duronia, dalla "periferia", attraverso un gruppo di cittadini che ha avviato una iniziativa che potenzialmente può colmare questo vuoto, che vuole esprimersi e dar voce alla società, alle comunità locali. È un obiettivo ambizioso e difficile da raggiungere, ma io ritrovo le motivazioni dell'impegno in questa passione civile che per fortuna non si perde mai.

Filippo Poleggi

AQUILA



RISTORANTE
PIZZERIA
SALA PER BANCHETTI
GIARDINO INTERNO

ROMA - VIA L'AQUILA, 24 - 28
Tel. 06/70300334

segue da pag. 1

Idee per il cambiamento...

Oltre il presente

Quanto fin qui detto fa da premessa all'idea che vorrei lanciare e, con essa, una proposta che vada oltre le malinconie del presente, tenendo rivolto lo sguardo all'orizzonte a noi più prossimo, ma collocato pur sempre all'interno del quadro politico generale.

Vorrei ribadire con forza una questione che non può essere più elusa: dove andare, che fare per ridare senso e partecipazione all'azione politica, a partire dal presente storico e geografico?

Mi rivolgo perciò a quanti ritengono di dover ragionare ed operare intorno ad una domanda così nodale ed attuale, introducendo quattro ordini di considerazioni.

La prima attiene le strategie, i contenuti ed i programmi per un'azione politica che si fondi sui valori ineliminabili della libertà e della democrazia; la seconda riguarda il metodo e le regole; la terza si riferisce agli interlocutori e in fine la quarta considera i tempi e gli strumenti per l'impianto di quello che non esito a definire un vero e proprio "Laboratorio Politico", per l'elaborazione di una ipotesi e l'avvio di un nuovo modello di impegno, da sperimentare nella nostra regione.

Strategia, contenuti e programmi

Occorre innanzitutto far riferimento ad alcuni valori-guida da porre a fondamento delle ipotesi programmatiche che, mentre indicano la direzione di marcia, si leghino concretamente ai bisogni, alle potenzialità ed alle risorse che il Molise esprime.

Occorre far riferimento alle realtà, ai centri più o meno grandi, alle zone geografiche così diverse, che nel pas-

sato sono state per lo più oggetto di interventi omologanti, che hanno finito con il penalizzare i bacini più deboli, le zone interne, le categorie sociali a cui quei programmi non si addicevano e che nel migliore dei casi venivano semplicemente "assistite".

Si deve costruire una strategia partendo dal piccolo, dal micro, per arrivare al contesto più generale, al macro; dalle città e dai piccoli centri per arrivare al progetto più complesso.

Saper tradurre le idee in progetti deve essere la prima novità, adoperandosi per studiare e leggere la realtà, coinvolgendo soggetti singoli e collettivi nella formulazione di ipotesi realistiche e credibili.

La grande ambizione è quella di disegnare il quadro sul territorio dopo aver definito una cornice di valori e di idee programmatiche.

È tempo che dall'intesa intorno alle idee ed ai valori, partendo da questi, si passi all'intesa intorno ai progetti.

Le idee ed i valori scaldano i cuori, ma sono i progetti a mobilitare l'entusiasmo e le forze.

Le regole ed il metodo

Per realizzare tutto ciò è necessario reinventare la partecipazione, abbandonando le consuete e logore prassi dell'espropriazione e del consenso forzoso.

Si tratta di mettere su un nuovo codice della partecipazione politica che investa l'azione comune fin dalla fase della esplorazione dei bisogni e delle risorse, per costruire insieme le ipotesi di lavoro e per finire con la fase delicata dell'individuazione di coloro che devono farsi interpreti di programmi e progetti in sede istituzionale.

Bisognerà allora definire le procedure per la designazione delle candidature, sottraendole al monopolio di gruppi di potere, clientele corporazioni e segreterie di partiti vecchi e nuovi.

Sperimentare un metodo per le primarie fin dalla prossima tornata delle elezioni amministrative della primavera del '95, rappresenta un impegno ed un'irrinunciabile opportunità.

Gli interlocutori

Nell'individuare e coinvolgere gli interlocutori occorre anzitutto salva-

guardare alcune garanzie di fondo relative alla adesione ai valori di riferimento ed al rispetto delle regole convenute.

Fatto questo, sarà necessario riunire, intorno al tavolo tutti quei soggetti che condividono tale strategia, che siano disposti ad impegnarsi nello studio ed elaborazione dei programmi e nel portare avanti un'azione di diffusione dell'idea laboratorio e di coinvolgimento nella medesima, superando recinti e rigide schematizzazioni.

Si tratta di mettere su gruppi di lavoro formati da soggetti che posseggano o siano disposti ad acquisire sensibilità e capacità di progettazione sul territorio, appropriandosi di informazioni, competenze e strumenti operativi.

Il laboratorio-Molise può diventare, allora, il luogo per la sperimentazione dell'incontro tra soggetti che infrangono le vecchie logiche di aggregazione per lo più pilotate dai partiti e da lobbies di potere.

Penserei quindi a soggetti politici del tipo: movimenti cittadini, liste locali, purché non manipolate, associazioni di categorie, purché non arroccate su posizioni corporative e che pongano al centro della loro mobilitazione l'interesse comune; associazioni, anche coinvolte in campagne politiche monotematiche ma aperte al discorso d'insieme, a soggetti singoli e collettivi a cui preme la partecipazione ad una prospettiva di ricerca e di rinnovamento in politica.

Prudenza e cautela occorre usare nei confronti delle sigle partitiche, vecchie e nuove, senza comunque decretarne la pregiudiziale esclusione, purché accettino i termini dell'intesa.

In fase di avvio penserei a soggetti che stanno già sperimentando l'impegno politico in forme nuove, all'interno di contesti istituzionali locali.

La loro funzione dovrebbe essere di servizio al laboratorio e mirata a predisporre un canovaccio una specie di protocollo da diffondere e da arricchire con il contributo di quanti altri vogliono partecipare all'impresa.

I tempi e gli strumenti

Occorre partire da subito, estendendo l'idea, coinvolgendo quanti si vogliono impegnare a stilare il canovaccio o protocollo di intenti.

Si può pensare all'estate per muoversi in tale direzione, per essere pron-

ti, nel prossimo autunno, a proporre una prima occasione, magari in forma di week-end, in cui ai partecipanti, presenti su invito o per adesione spontanea, si possa illustrare il progetto laboratorio, le modalità ed i tempi di coinvolgimento.

Una volta partito il progetto, si tratterà di compiere un primo cammino con la scadenza fissata alle amministrative della primavera '95.

Quanto agli strumenti penso innanzitutto ad un foglio per il coordinamento e la diffusione dell'idea del laboratorio politico che potrebbe, nella prospettiva, divenire un vero e proprio organo di informazione alternativo che garantisca la libertà e l'autonomia dell'iniziativa.

Dovrebbe sostenersi con l'autofinanziamento da parte dei singoli aderenti al laboratorio e con il sostegno di sponsor che credano all'idea nell'attesa, magari, di divenire proprietaria dei lettori attraverso una forma di azionariato diffuso.

Questo dell'informazione è un capitolo fondamentale ed uno strumento preliminare per il lancio dell'intero progetto, considerando anche che, nella nostra regione gli spazi della libera informazione sono stati sempre ristretti e le prospettive presenti non fanno prevedere molto di nuovo.

Occorre, infine, prevedere momenti ed occasioni per l'alimentazione della cultura e dei modelli dell'innovazione politica, ricorrendo anche a forme di seminari, incontri, veri e propri corsi di formazione autogestiti, con il sostegno di agenzie ed associazioni che nei diversi campi hanno acquisito esperienza e competenza in uno spirito di servizio e di volontariato, alcuni esempi non mancano neppure nel Molise.

Che non sia pura utopia lo dimostra il fatto che in questi mesi tanti amici hanno espresso la medesima idea, seppure in forma ancora indefinita.

La mia non è che una riflessione che vuole solo dare il via alla mobilitazione intorno a questa idea.

Sono fin d'ora disponibile a fare da riferimento iniziale, in attesa che si costituisca il gruppo promotore.

Invito, per ora, chi crede in questa idea a far sentire la propria voce e a fare da megafono nei confronti di quegli interlocutori che ritiene pronti a mettersi all'opera per l'avvio di un laboratorio politico nella nostra regione.

Leo Leone

DONNA CHIC

Boutique

Taglie Grandi e Normali

Abiti da Sposa

Roma - Via Quintilio Varo, 31 • Tel. 7100830

(FERMATO METRO GIULIO AGRICOLA)

Hotel



Palma

Costa Gioiosa

☆☆☆

CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

Struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

Segue da pag. 1

L'orticello.

giori quanto più è vicina la loro presenza fisica: il pericolo, o il semplice sospetto, di una contaminazione è sempre incombente.

Perché accade questo?

Eppure si è sempre pronti ad applaudire coloro che si adoperano per il bene comune, quando agiscono lontano dal nostro ambiente, sia esso la famiglia, la scuola, l'ufficio o la fabbrica, il quartiere o la città. Anzi più lontano essi sono, più il plauso è forte. Vicino si riesce ad accettare solo il religioso, il politico, il sindacalista, colui, cioè, che "istituzionalmente" deve occuparsi degli altri, per scelta di vita o per delega.

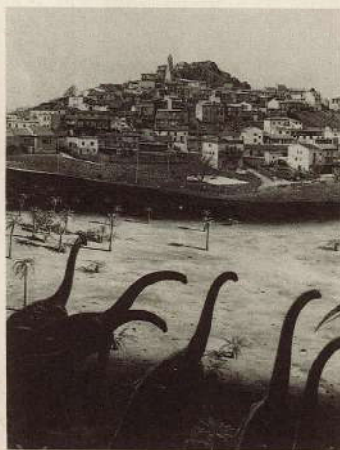
Se poniamo come premessa che l'impegno per gli altri non deve essere inteso solo in senso umanitario, ma anche sociale e culturale, ivi comprese implicazioni di carattere religioso o politico, quando la delega non dà i risultati auspicati, si capisce subito quanto siano vasti i settori di intervento. Questo lavoro, se opportunamente affiancato a quello cosiddetto "istituzionale", può dare dei frutti rigogliosi.

I migliori risultati si riscontrano senza dubbio in quelle realtà dove la concentrazione umana è più corposa e dove il personale più facilmente va a compirsi con il collettivo. Nelle piccole realtà invece tutto diventa più complicato.

Cosa succede, ad esempio, nei piccoli centri. Qui ognuno è costretto a confrontarsi con tutti: questo di per sé dovrebbe essere un fatto enormemente positivo, perché il confronto con gli altri, in e per qualsiasi cosa, arricchisce l'individuo; ne verrebbe anzi da dedurre che proprio qui la persona può riuscire a trovare la sua vera dimensione umana. E questo accade, anche se raramente. Avviene là dove la memoria delle proprie radici è rimasta salva, là dove l'unità storica dei nuclei sociali non è stata disintegrata dai guasti funesti dell'emigrazione, là dove non c'è stato uno scollamento del tessuto culturale, là dove la "piazza" è ancora il luogo del confronto dialettico, il luogo degli incontri e degli scontri, delle contrapposizioni sincere atte solo a costruire e non a distruggere.

Non è questa purtroppo la situazione della maggior parte degli sparuti paesini molisani. Le sciagure sociali, naturali e, soprattutto, politiche degli ultimi cinquanta anni della nostra Regione sono note a tutti. Noi che siamo riusciti a sopravvivere, nonostante tutto, a Duronia, a Torella del Sannio, a Pietracupa, a Bagnoli del Trigno, a

"...sembra essere ripiombati indietro di millenni..."



Fotomontaggio di Giuseppe Pasqualotto

Fossalto, ecc. non abbiamo più la "piazza": essa è deserta e le persiane sono chiuse!

Sembra essere ripiombati indietro di millenni, nonostante la televisione, il frigorifero, l'automobile o il cellulare. Ci hanno costretto a cancellare secoli di storia: non abbiamo più memoria di niente. Il nostro individualismo più becero si è imposto: ognuno è preoccupato a difendere il proprio orticello con unghia e con denti. Le persiane sono chiuse, anzi sono socchiuse: dietro di esse c'è lo sguardo vigile di chi ha paura del proprio vicino, del proprio amico, del proprio parente.

I luoghi comuni sopraelencati diventano le prime avvisaglie, i primi strumenti di difesa nei confronti di tutti coloro, i pochissimi per la verità, che

gruppo, da persone disinteressate e coraggiose! Duronia ha conosciuto momenti esaltanti di attività di volontariato. Le imprese sportive dei decenni scorsi sono state rese possibili solo perché dietro le quinte c'erano soggetti che, per amore dello sport e del paese, sacrificavano tempo e denaro. Le iniziative culturali promosse dall'Archeoclub e dalla Pro Loco (vi ricordate le campagne di scavo, i convegni, le mostre, il teatro, ecc.?) sono riuscite a raggiungere livelli così alti di partecipazione e di organizzazione, perché si era formato un gruppo di "forzati dell'impegno", composto da giovani e meno giovani, tutti accomunati dalla volontà di riscoprire le proprie memorie storiche e nel contempo di trovare nuove forme di confronto nell'interesse di un rilancio culturale del paese, anche

cello" è compito arduo! Solo chi garantisce "coltivazioni e steccati" può essere insignito di delega!

La riprova, la cartina di tornasole, di tutto il ragionamento fin qui portato avanti è senza ombra di dubbio la vicenda legata al Gruppo "Insieme per Duronia".

Fin quando si è limitato ad organizzare feste o convegni, a tenere pulito il paese o a promuovere attività culturali, tutto è andato bene: tutti ad applaudire e fragorosamente. Quando ha deciso, spinto dalla cruda constatazione del degrado, a qualsiasi livello, in cui Duronia negli ultimi anni è stata ridotta, di presentare una propria lista per concorrere alle elezioni amministrative comunali, composta per altro da persone degnissime e capaci, gli applausi si sono immediatamente dimezzati, per il



RENAULT

Muoversi, oggi.

OFFICINA AUTORIZZATA

Assistenza - Ricambi
Vendita Nuovo - Usato
Stazione Diagnostica

R.O.M. automobili

di MANZO Michele & Ernesto

00148 Roma - Via Portuense, 731g - Tel. 6531887



STAZIONE DI SERVIZIO

ERG

C.F. 02373010582

P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Janio, 270 - 00139 Roma

tel. 81/88055 - 8183653

osano sostenere in "piazza" e che perciò stesso minano la sicurezza garantita dalla persiana chiusa o socchiusa che sia.

Per uscire fuori di metafora, scomparso l'economia contadina e quella artigiana, storicamente caratterizzanti il nostro territorio, l'orticello, così strenuamente difeso, è rappresentato da tutte quelle attività, cosiddette assistenziali, legate essenzialmente al rapporto che il cittadino ha con il potere politico. L'assistenzialismo, lo sappiamo bene, è la pratica che il politico disonesto usa, impropriamente sfruttando leggi e finanziamenti statali, per fare opera di convincimento presso l'elettorato: il clientelismo, il voto di scambio, il "do ut des" sono le deformazioni politiche che ne conseguono.

Se un cittadino dà la delega ad un altro cittadino per essere rappresentato presso le amministrazioni pubbliche, il primo dovere di chi viene eletto è quello di adoperarsi per gli interessi della collettività e non certo per gli interessi della propria parte politica o peggio ancora per gli interessi propri o per quelli di parenti, amici e compari. Disattendere questi obblighi è illegale, oltre che immorale, perché gli strumenti che vengono forniti all'eletto, compresi i finanziamenti economici, sono di proprietà dello Stato, cioè di tutti.

Il male prodotto da questi politici nostrani in questi anni oscuri di prima repubblica ha dunque una doppia faccia: l'una, l'aver prodotto assistenzialismo e non occupazione, l'altra, l'aver incentivato il clientelismo, usato come arma di persuasione elettorale.

L'orticello, coltivato con le sementi malate dell'assistenzialismo e protetto con le armi subdole del clientelismo ("io ti dò il voto e tu mi garantisci quello che già ho e mi prometti quello di cui ho bisogno"), ha prodotto frutti acidi, che hanno snaturato usi e costumi, mentalità e moralità delle nostre genti.

La paura della "piazza" è uno di questi frutti acidi.

Si ha paura di tutti quelli che possano occupare la "piazza", perché poi questi dibattono, si confrontano, organizzano le cose, con il rischio, grossissimo, di uscire fuori dal seminato... dell'orticello.

Quante volte! Amici miei, quante volte! Sì, quante volte, a Duronia per esempio, sono sorte iniziative, le più disparate, messe su, singolarmente o in

quasi con enorme dispendio di tempo e denaro. Le attività più propriamente ricreative, come le feste dei giovani dei primi anni settanta (ve le ricordate? quanto entusiasmo!), le maratone, i tornei vari, e così via fino alla sfavillante "kermesse" dell'estate '93, culminata con i giochi popolari per rioni e borgate di "Anziembra p' pazziea", hanno avuto successo perché tanti volontari hanno deciso di impegnarsi ed in maniera completamente gratuita.

Tutte queste iniziative ed altre, altrettanto encomiabili, hanno avuto una caratteristica comune: non sono durate nel tempo. A Duronia, in effetti, circola il detto: "Qui si cominciano le cose e poi si sfascia tutto!".

Niente di più vero!

Quanto più grande è stato il successo delle iniziative, tanto più violente sono state le polemiche e le diatribe in cui il gruppo promotore puntualmente è stato coinvolto; conseguenza ineluttabile: fine del gruppo, fine dell'iniziativa.

Era una estate di venti anni fa, o forse più. In programma c'era l'organizzazione della "2ª festa dei giovani". Una frase. Una frase detta, coralmemente, da un gruppo di persone, appoggiate sulla ringhiera del Monumento a prendere il sole, ed indirizzata nei confronti miei e di altri tre miei amici, mentre scendevamo dal pullman, che da Roma ci aveva portato finalmente a Duronia. La frase, che mi è rimasta impressa nella memoria, fu la seguente: "... E' finita la pace!!!".

Da allora, ogni volta che a Duronia si è riusciti ad organizzare qualcosa, ho avuto sempre netta la sensazione della pace, della quiete, della tranquillità che veniva infranta.

In "piazza" bisogna stare zitti!

Infrangere la pace equivale a "calpestare l'erba dell'orticello": sconvolgere cioè gli equilibri sociali ed economici, politici e religiosi.

I volontari, questi "strani soggetti", non garantiscono gli equilibri, quindi sono fuori dal sistema e perciò vanno combattuti. Essi sono un pericolo costante. Intorno a loro si crea consenso (solo così si spiega il successo delle iniziative da loro promosse): il timore che questo consenso si possa trasformare in consenso politico fa scattare la molla dell'ostracismo. Questi "strani soggetti" la politica non la devono fare: loro possono fare tutto, ma guai ad occuparsi di politica! La politica, quella vera, quella, per intenderci, "dell'orti-

semplice fatto che la campagna elettorale è stata condotta in maniera totalmente trasparente, all'insegna dell'impegno civile e sociale da mettere a disposizione di tutta la cittadinanza, senza però promettere a nessuno posti di lavoro, veri o presunti, favori o raccomandazioni di sorta: una campagna elettorale, in pratica, fatta in "piazza" e fuori dagli "orticelli".

Lo sapete, il Gruppo ha poi perso le elezioni per soli venticinque voti. Il "rischio" della vittoria è stato grossissimo. Attualmente in Consiglio Comunale c'è il fatale "handicap" di una opposizione energica e preparata, che può contrastare le incensurate litanie dei soliti amministratori, custodi fedeli degli "orticelli".

Per la prima volta, in paese, si è avuta la netta sensazione che gli "steccati" potessero saltare. Anzi la sensazione è tuttora palpabile.

La "pace" è in serio pericolo!

Sarà un caso, ma, mai come in questo periodo, a Duronia fioccano denunce, anonime, guarda caso quasi sempre fatte contro membri o simpatizzanti del Gruppo. Vigliacche azioni di intimidazione!

Sarà un caso, ma, mai come in questo periodo, si vanno intensificando le azioni di disturbo, basate sulle classiche "chiacchiere", innescate ad arte per discreditare singoli o famiglie, con l'unico scopo di disarticolare l'unità del Gruppo e portarlo quanto prima alla disgregazione. Attenzione alle "persiane socchiuse"!

Dalla difesa, caratterizzata dalle avvisaglie dei luoghi comuni, si è passati ad un vero e proprio attacco, concentrato e capillare. Complimenti! Un bel salto di qualità. E' troppo parlare di attacchi mafiosi? Staremo a vedere.

Tutti coloro che hanno avuto il coraggio di alzare la testa per vedere cosa c'è dietro lo steccato, tutti coloro che da sempre si sono esposti, occupando la "piazza" e fuori dagli orticelli, devono, adesso più che mai, saper resistere. Resistere vuol dire sperare. La posta è alta, per Duronia e per tanti altri nostri piccoli paesi che come Duronia stanno per avviarsi all'ultimo stadio della loro decomposizione: fuori dagli orticelli, in piazza e con le persiane aperte, tutti insieme, giovani ed anziani, uomini e donne, a discutere del presente, a riflettere sul passato, a programmare finalmente il futuro per non morire.

Giovanni Germano

LA VOCE DEL PARROCO

Sono felicissimo, figli carissimi di Duronìa residenti ed emigrati, di poter di nuovo, tramite questo Giornale, entrare nelle vostre case e nei posti del vostro lavoro, per fare con voi tutti, e con ciascuno di voi in particolare, una "familiare chiacchierata". Desidero aggiornarvi su cose che sono, già di vostra conoscenza, informarvi su cose che ritengo di particolare importanza e che ognuno di voi deve sapere.

Dirò tutto in forma molto breve e compendiosa, come notizia flash, anche se qualcosa meriterebbe una particolare, maggiore e più ampia trattazione.

Nulla però impedisce che in seguito, ed avendo più tempo a disposizione, qualcosa possa essere ripescata e trattata con più ampiezza e dovizia di particolari.

vedere bene a tutto. Sono sorti così i due consigli: Il consiglio parrocchiale pastorale ed il consiglio parrocchiale per gli affari economici; il primo, è chiamato a dare una mano al Parroco nella gestione spirituale e culturale della Parrocchia e quindi: Catechismo ai ragazzi, Catechesi agli adulti, preparazione ai Sacramenti, liturgia, cura degli infermi, esercizio della carità ecc.. Il secondo, invece, si occupa della parte economica e quindi: entrate ed uscite, collette, manutenzione degli edifici sacri, acquisti arredi, apparato esterno nelle feste religiose. Il consiglio per gli affari economici è già sorto in tutte le Parrocchie della Diocesi e quindi anche nella nostra. Il consiglio pastorale, invece, sta sorgendo, un po' dovunque, in questi ultimi mesi; e sorgerà anche in Duronìa. Appena verrà costituito, ve ne riparlerò. Vi dirò anche come e da quali persone sono costituiti i due consigli nella nostra Parrocchia.

FALEGNAMERIA

di

ADDUCCHIO PASQUALE

Frosolone (IS) - Via Filangieri
Tel. 0874/890484

31 maggio:
Chiusura del Mese Mariano

Ogni volta che la nostra Madonna Incoronata chiama i Duroniesi, con fede ed entusiasmo, rispondono in massa e riempiono il Tempio Santo di Dio, così è stato, e si è ancora una volta ripetuto.

Il giorno, anzi la sera, del giorno 31 Maggio ultimo scorso, a chiusura del mese di Maggio, che ha visto, in tutte le funzioni serotine, il popolo di Dio radunato per la preghiera alla Madonna, si è voluto organizzare una processione notturna per il Paesc con la statua dell'Incoronata.

Alle ore 20,30 la Chiesa Parrocchiale era già gremita di fedeli in trepida attesa. E seguita la Messa solenne con omelia di occasione. Il coro dei giovani della Parrocchia ha magistralmente accompagnato, eseguendo i vari canti liturgici. Numerosissime le Comunioni.

Al termine della messa si è snodata per le vie del paese una lunghissima Processione. Tanti i fedeli giunti dalle varie frazioni, anche dalle più lontane. Tutti portavano in mano una torcia a vento o una candela con parafiamma colorato; ma soprattutto, si cantava e si pregava. Il concerto bandistico di Duronìa, con le note armoniose dei suoi strumenti, rendeva più solenne e caratteristica la manifestazione. Quando si è rientrati nella Chiesa della "Terra", erano le ore 23,00 passate. La Madonna Incoronata benedica sempre tutti i Duroniesi ad Essa tanto devoti.

CONSIGLI PARROCCHIALI

Il Concilio Vaticano II ed il nuovo codice di Diritto canonico hanno stabilito e voluto espressamente che a fianco ad ogni Parroco ci fossero delle persone capaci, idonee, atte ad aiutarlo nella gestione pastorale ed amministrativa della Parrocchia. Nel passato, dati i tempi, il Parroco, da solo, ce l'avrebbe potuta fare, come, del resto, ce l'ha fatta. Oggi, invece, i tempi sono cambiati e con tutto lo sviluppo culturale, tecnologico e religioso che si è avuto, il Parroco si è trovato in gravi difficoltà e nella quasi impossibilità di poter prov-

SI PUÒ DARE DI PIÙ

di LINA MANZO

Il testo di una ben nota canzone inizia con queste parole "si pur dare di più' senza essere eroi" e' immediato il messaggio che vuole essere trasmesso con questo pensiero.

Non dobbiamo essere persone dalle doti particolari per riuscire a guardarci intorno e a recepire i messaggi di richiesta di aiuto, di bisogno del nostro intervento che ci giungono da più' parti, sia da lontano che da vicino a noi. Basta solo lasciare alla nostra sensibilità' la possibilità' di esprimersi; quella sensibilità' di cui tutti siamo dotati, ma che a volte e' sopita o e' in uno stato di latenza e avvertiamo molto lontano dal nostro vivere quotidiano. Non e' necessario essere eroi, non lo diverremo per aver compiuto una buona azione, ma sicuramente ci sentiremo più' soddisfatti, più' realizzati, più' umani, più' noi stessi dopo averla compiuta. Se poi l'iniziativa di aiuto scaturisce da un



MARTIN MARTINOVIC

priccianti vicende. Qual'e' l'intento della Caritas quando interviene in soccorso di persone bisognose come in questo caso? Così' scrive il Direttore della sede di Trivento, Don Alberto Conti, in occasione dell'invio della documentazione relativa al nostro amico MARTIN: "questa Caritas, al fine di alleviare le sofferenze della povera gente colpita duramente dalla guerra nella ex Jugoslavia, si adopera a organizzare non solo forme di soccorso materiale, ma anche assistenza spirituale e morale" e aggiunge: "Tale assistenza diventa un modo per riavvicinare gli uomini e per far superare le paure, i pregiudizi, ogni tipo di barriera, ogni forma di violenza e di disumana aggressione alla dignità' dell'uomo".

Noi ci sentiamo di partecipare ora ai principi ispiratori per l'opera di caritas, così' esposto da Don Alberto Conti, a tal proposito possiamo anche noi, benché' a distanza, far sentire la nostra presenza come assistenza morale e spirituale comunicando la nostra amicizia a Martin scrivendogli: lo possiamo raggiungere al seguente indirizzo: Martin Martinovic - 41431 RAKITJI NOVACKA CESTA 6 / RAKITJE HRVATSKA - Suor ANTONIETA PETROSINI - CARITAS CROATA - KAPTOL 1 - 41100 ZAGREB.

Sicuramente avremo diverse cose da scrivere a MARTIN e a lui farà' un enorme piacere sapere che ha degli amici in un altro paese.

A proposito di assistenza materiale, i componenti del gruppo "Insieme per Duronìa" hanno raccolto articoli di prima necessità' (viveri, medicinali, articoli di vestiario ecc.), per la quantità' di dieci colli, che sono stati inviati in Jugoslavia tramite la Caritas di Trivento. Ambedue le iniziative sono state prese dopo l'incontro convenuto a Duronìa il 5 marzo al quale hanno partecipato Don Alberto Conti, due fratelli di madre serba, residente a Boiano. Quest'ultimi hanno descritto le motivazioni che hanno causato l'inizio del conflitto e ne hanno causato l'inizio del conflitto e ne hanno rilevato l'assurdità' tanto più' manifesta quanto più' orribili e crudeli ne sono gli effetti sulla popolazione, in realtà' qualsiasi guerra è' assurda!

Come si può' giustificare l'asprezza e l'ostilità' che può' coinvolgere gli uomini e spingerli a commettere eccidi così' efferati che sono l'espressione del lato più' negativo dell'essere umano! L'uomo ha nella propria natura l'istinto della società' che è' il suo bisogno di stare insieme ai suoi simili, insieme, appunto, per collaborare, per aiutarsi, per migliorarsi, per non sentirsi soli, per il piacere di condividere i vari momenti della vita. "Insieme" è' l'espressione del gruppo nato a Duronìa, avendo come motivazioni per il suo costituirsi il voler esprimere tutti i significati insiti in questa parola e di ciò' ha dato dimostrazione finora.

La qualità ha un nome!



**Macelleria
BERARDO**

CARNI DI PRIMA QUALITÀ
CONVENIENZA E CORTESIA

Via G. D'Amico, 24
Duronìa (CB)
Tel. 0874/769133

FERRAGOSTO DURONIESE 1994

Ho creduto opportuno dare, con anticipo, l'annuncio che anche nel 1994 Duronìa avrà il suo FERRAGOSTO, con manifestazioni religiose, folcloristiche, canore e musicali. Quindi: processioni, bande, orchestre, fuochi pirotecnici, illuminazione, divertimenti popolari ecc.. Non mancherà, nella serata del giorno 14, la bellissima processione notturna della Madonnina (con torce, bengala, banda, luminarie ecc.), come non mancherà dopo la processione, il trattenimento popolare in piazza con la consumazione di cibi paesani e tradizionali.

Il giorno 17 ci sarà la giornata commemorativa dei nostri Morti e dei Caduti in guerra, con corteo, deposizione di corone, discorsi ecc..

Un invito, fin da ora, a voler predisporre le vostre cose in modo da poter essere presenti alle manifestazioni che vengono preparate anche con lo scopo di volerci ritrovare, almeno una volta l'anno, e per alcuni giorni, tutti insieme per gioire e far festa.

Naturalmente seguiranno le feste nelle borgate di Santa Maria del Vasto e di Casale. I due comitati locali di queste borgate sono invitati a prendere subito accordi con il Parroco per stabilire il giorno e le modalità delle celebrazioni. Le due chiesette giuridicamente dipendono dalla Parrocchia centrale e quindi nulla, assolutamente nulla, può essere intrapreso e fatto in modo autonomo, senza che il Parroco lo sappia e lo autorizzi.

Vi lascio ora il mio saluto, anticipandovi nel prossimo numero parleremo di: *confraternita del purgatorio, Casa di cura, e curiosità sulla borgata di S. Maria del Vasto.*

Q8 PIALFA s.a.s.

di BERARDO PIETRO & C.



STAZIONE DI RIFORMIMENTO
24 ORE - AUTO MARKET
LAVAGGIO AUTO MOTO FURGONI
LAVAGGIO SPECIALE PER
TAPPEZZERIA MOTORE
GRAFFIATAGGIO

OFFICINA MECCANICA CONVENZIONATA
F.LLI DELIPERI

00152 Roma - Circ.ne Gianicolense, 255
Tel. 58206062 Fax

accordo di gruppo, probabilmente e' anche la dimostrazione di unione, compattezza, sensibilità' comune ed e' tanto più' significativa per questo.

E' ciò' che e' accaduto in seno al gruppo "Insieme per Duronìa" quando si e' deciso, di comune accordo, di avviare l'adozione di un giovane di nazionalità' Jugoslava tramite la Caritas Diocesana di Trivento in contatto con la Caritas di Zagabria.

Il ragazzo di nome MARTIN MARTINOVIC ha 30 anni e purtroppo e' impedito nella deambulazione a causa di un brutto incidente stradale, che lo ha definitivamente costretto su una carrozzella, come lo vediamo in una sua foto che ci e' stata inviata.

La famiglia di Martin e' composta di 9 persone che debbono sopravvivere grazie al solo modesto stipendio del capofamiglia. A tutto ciò' aggiungiamo la loro condizione di profughi a cui sono stati costretti a causa della orrenda guerra, di cui tutti conosciamo le racca-

"Piesse"

Antiquariato Nomentano

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

Inizierà col prossimo numero la collaborazione a «La vianova» del Duroniese, Padre Antonio Germano missionario saveriano in Bangladesh dal 1977.

Pubblichiamo qui la lettera che egli scrisse il 16 marzo 1992 in occasione della morte del padre, della quale ebbe notizia nello sperduto villaggio di Asharbari. C'è in essa un sentimento di tristezza profonda, ma anche di forte speranza in un «mondo migliore», giustificata dal grande senso di fede che la pervade tutta.

Asharbari, Bangladesh, 16 marzo 1992.

*Confida nel Signore e fa il bene,
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore,
esaudirà i desideri del tuo cuore.
Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo
segue con amore il suo cammino.
e cade, non rimane a terra,
perché il Signore lo tiene per
mano." (Salmo 36, 3-4, 22-24).*

Carissimo papà,

ti scrivo quest'ultima lettera, come avevo già fatto con mamma in quel lontano 1964. Era la prima volta che tardavi a rispondermi e non riuscivo a spiegarmene il perché. Poi il perché è arrivato in punta di piedi alle otto di sabato sera, 14 marzo 1992.

Ero da solo, al fioco lume della candela, nella chiesetta di Asharbari (Casa della Speranza). Ero da solo, perché P. Gabriele aveva tardato a tornare dal villaggio di Rogonathpur, dove è impegnato per la costruzione del dispensario di Sr. Filomena. Di solito la nostra giornata inizia e termina dinanzi a Gesù: un'ora al mattino e un'ora alla sera. Alimentiamo così la gioia e la speranza, lasciandoci rinnovare da Lui, che è il Signore della vita.

Gli amici di Asharbari, per i quali P. Gabriele ha costruito la Casa della Speranza (tu sai bene che sono tutti disabili: mutilati nelle gambe o nelle braccia; alcuni immobilizzati nella sedia a rotelle, perché lesi nella spina dorsale; altri poliomeelitici, che si trascinano sulle loro gambe atrofizzate. E sono Musulmani, Hindu e Cristiani, uniti sotto lo stesso tetto come in una sola famiglia, la famiglia dei figli di Dio), quando ci vedono entrare nella chiesetta, smettono di parlare e ci fasciano con un'atmosfera di rispettoso silenzio.

Ero appunto immerso in questo silenzio, quando ho sentito il rumore di una macchina che entrava ad Asharbari, ma non era il gipone di P. Gabriele. Sono uscito a vedere: dalla macchina sono scesi i Padri Abbiati ed Operandi. Una gioiosa sorpresa, ma anche una cosa piuttosto strana, perché di solito a quell'ora non capita mai nessuno ad Asharbari. Mi faccio incontro ai Padri per fare loro festa. Ma P. Abbiati, senza troppi raggiri e sottintesi, mi dice: "Purtroppo non sempre si può essere messaggeri di buone notizie, questa volta siamo venuti per dirti che tuo papà è morto! Han telefonato da Parma, dicendo che è morto questa mattina verso le nove (due del pomeriggio in Bangladesh). Appena appresa la notizia, Siam partiti per venirtela a comunicare".

La notizia non mi è apparsa strana e mi sono subito detto: ecco perché papà non rispondeva! Poi con altri due Padri sono tornato nella chiesetta. Mi sono inginoc-



P. Antonio Germano, nel villaggio di Asharbari, mentre gioca con un bimbo, figlio di uno dei tanti disabili ospiti del villaggio.

chiato ed ho vissuto un attimo di straordinaria intensità. Tu, papà, sei improvvisamente entrato nella mia vita con il cumulo dei tuoi ricordi, che si son mescolati ai miei in una stretta spasmodica, che è diventato nodo alla gola ed ha inumidito gli occhi.

Poi tutto è passato e mi sono trovato immerso in una serenità sconfinata, quella che tu stai godendo in questo momento, libero dalle pene del tuo corpo, ridotto dalla malattia ad esile involucro quello che una volta era stato un fisico vigoroso, che nessuna difficoltà aveva potuto fiaccare. Anche durante la malattia ogni tanto si sprigionava da te questa forza indomita. Mi viene alla mente quel maggio del '90. Io mi trovavo a Roma di rientro dal Bangladesh. Tu venivi dimesso dal S. Camillo per l'ennesima volta. I fratelli, sempre tanto premurosi con te, occupati nel lavoro, potevano riaccompagnarti a Duronia solo qualche giorno dopo, ma tu eri impaziente e non volevi rimanere un'ora in più a Roma. Così chiesi a P. Ibba, un Padre sardo, mio compagno di classe, se mi faceva questo favore, perché io non me la sentivo di guidare per le vie di Roma. Il Padre si offrì generosamente e così venimmo a prelevarti all'ospedale. Tu naturalmente ci aspettavi, un pò agitato, perché non ci vedevi arrivare. Quando finalmente dentro la macchina, la portiera si chiuse dietro di te, tu ti mettesti a cantare come un giovanotto di 20 anni: "Si va sulle montagne!...", volendo esprimere nel canto quel tuo innato istinto di libertà, che è stata un pò la caratteristica dominante della tua vita.

Questo aspetto della tua vita ha un pò il sapore delle epoche dei tempi antichi: fin dall'inizio, quando ragazzo di 10 anni fosti mandato da nonno Fannino a pascolare le pecore sulla montagna di Frosolone e riuscisti comunque ad andare a scuola ed intravedesti che attraverso la

scuola, attraverso il sapere è possibile liberarsi dalle tante schiavitù, che alla tua epoca erano anche schiavitù fisiche, perché era ancora l'epoca dei Faraoni o dei Ras, come eri solito ripetere tu dopo la tua Campagna d'Africa. Ma quello che non fu possibile per te lo sognavi per i tuoi figli.

Ecco, i figli son l'altro capitolo imprescindibile della tua vita: tu hai vissuto per noi tuoi figli e noi tuoi figli siamo stati la corona della tua vita, il tuo vanto. E tu eri orgoglioso di ciascuno di noi. Ci sono state delle tragedie immani nella nostra storia familiare: mamma Cenzina, che ci lasciava nel momento in cui più urgente era la sua presenza; Elio, strappato alla vita a 20 anni, preso dal vortice della contestazione, questo fenomeno così travolgente di quegli anni, che ribaltava abitudini e modi di pensare con la spinta rivoluzionaria che aveva.

Senza contare gli altri grandi fatti, in cui tu sei rimasto coinvolto direttamente: l'avventura africana, con la conseguente malattia e disoccupazione; due incidenti quasi mortali con la motocicletta, quando avevi una età già matura. Ma sempre tu hai avuto la forza di reagire e ricominciare daccapo...

La tua religiosità, la tua fede era qualcosa che ti portavi dentro e non aveva nulla di fanatico. S'identificava con il tuo senso dell'onestà, l'amore per la giustizia, l'aiuto per chi si trovava nel bisogno, l'insofferenza per la doppiezza. Hai avuto sempre un grande rispetto e amicizia con gli uomini di Dio, primo fra tutti Don Alfredo, che ha rappresentato tanto per la nostra famiglia. A lui offrivi tutta la tua collaborazione....

Certo, papà, tu non eri uno stinco di santo, come nessuno di noi lo è, ma è proprio narrando questi aspetti della tua vita, che queste tue caratteristiche, senza nascondere niente, che tu rimani profon-

damente nella vita di ciascuno di noi. Tu eri un tipo irascibile e non tolleravi facilmente che qualcuno ti attraversasse il passo. Ti piaceva il gioco, il gioco delle carte, quello delle bocce e naturalmente giocavi per vincere. Eri un tifoso accanito del ciclismo e del calcio. Ma quello che ti prendeva di più era il tifo per la squadra di Duronia, del Duronia dei tempi migliori. Non mancava neppure l'aspetto goliardico nella tua vita, che qualche volta si esprimeva anche in qualche mattata. Tutto questo apparteneva all'esuberanza del tuo slancio vitale, che qualche volta faceva anche dei cocchi. Poi man mano che subentravano quei fatti che trascendevano la tua forza fisica, piegavi il capo e dagli avvenimenti raccoglievi la grande lezione della vita.

Le lettere scritte in quest'ultimo anno sono come una documentazione di questo tuo progressivo avvicinarsi al Signore che ti veniva incontro. Vi si leggono una pace profonda ed un senso di abbandono fiducioso alla volontà di Dio. Anche quando hai perso l'occhio, tu hai continuato a scrivere e non ti mancava il senso dell'umorismo. In data 30/8/91, mi scrivevi: "Antonio, scusami perché non scrivo come una volta, la rima si perde". Poi, in data 18/11/91: "Io il giorno 12 del mese scorso dovevo andare a Campobasso per un'altra visita all'occhio, ma non ho voluto andarci, perché era tempo perso. Ormai non c'è nessuna speranza che mi ritorni la vista. Una volta che mi sono operato per ben tre volte, non c'è stato nessun miglioramento, per questo motivo ho lasciato perdere, non ci vado più a Campobasso, mi devo solo stare accorto a quest'altro occhio. Ne ho passato di tutti i colori, ci mancava anche questo, perdere un occhio... Io ancora mi mantengo, ma da un momento all'altro avrò la chiamata, ma io non mi preoccupa perché sono arrivato ad una giusta età. Caro, perciò anche tu puoi stare tranquillo"....

Ecco, papà, è stata questa l'onda dei ricordi che si è abbattuta sulla sponda della mia vita, quando ho appreso in questo remoto angolo del mondo la notizia della tua morte. Io non ho opposto nessuna resistenza, ma mi sono lasciato dolcemente invadere da essa.

"Assente col corpo, tu sei presente in mezzo a noi": tu sei con noi per tutto quello che ho ricordato e sei vivo, perché "quelli che vivono e credono nel Signore non morranno in eterno".

Continua a vegliare e a pregare per ciascuno di noi, in attesa che anche per noi si compia la beata speranza e venga il Nostro Signore Gesù Cristo. Arrivederci, Papà.

Tuo Antonio

CONCESSIONARIA

AUTOCASALETTO s.a.s.

VINCENZO MANZO
AMMINISTRATORE UNICO

Esposizione e vendita:
00151 Roma - Via del Casaleto, 57-67-71
Tel. 06/5820.4124 - 58.87.601
00167 Roma - Lgo Gregorio XIII, 11 - Tel. 06/66.38.140

officina e assistenza
Via M. Placidi, 19/A
00151 Roma
Tel. 06/5823.3422



STAZIONE DI SERVIZIO

Ravagli Valter e
Massimiliano

CENTRO ASSISTENZA GOMME
AUTO E MOTO

* CONVERGENZA ED EQUILIBRATURA
STROBOSCOPIA

* RIVENDITORE PIRELLI - MICHELIN

* CONTINENTALE - DUNLOP - CEAT

Roma - Via Tor de' Schiavi, 320 / B Tel. 2.155004



SOC. EDILE

• COSTRUZIONI • RISTRUTTURAZIONI
• IMPERMEABILIZZAZIONI • TINTEGGIATURE
• IMPIANTI IDRAULICI • TERMICI - ELETTRICI
PREVENTIVI GRATUITI

Duronio • Tel. 0874/769186

LA VOCE DEL PARROCO

Sono felicissimo, figli carissimi di Duronia residenti ed emigrati, di poter di nuovo, tramite questo Giornale, entrare nelle vostre case e nei posti del vostro lavoro, per fare con voi tutti, e con ciascuno di voi in particolare, una "familiare chiacchierata". Desidero aggiornarvi su cose che sono, già di vostra conoscenza, informarvi su cose che ritengo di particolare importanza e che ognuno di voi deve sapere.

Dirò tutto in forma molto breve e compendiosa, come notizia flash, anche se qualcosa meriterebbe una particolare, maggiore e più ampia trattazione.

Nulla però impedisce che in seguito, ed avendo più tempo a disposizione, qualcosa possa essere ripescata e trattata con più ampiezza e dovizia di particolari.

vedere bene a tutto. Sono sorti così i due consigli: Il consiglio parrocchiale pastorale ed il consiglio parrocchiale per gli affari economici; il primo, è chiamato a dare una mano al Parroco nella gestione spirituale e culturale della Parrocchia e quindi: Catechismo ai ragazzi, Catechesi agli adulti, preparazione ai Sacramenti, liturgia, cura degli infermi, esercizio della carità ecc.. Il secondo, invece, si occupa della parte economica e quindi: entrate ed uscite, collette, manutenzione degli edifici sacri, acquisti arredi, apparato esterno nelle feste religiose. Il consiglio per gli affari economici è già sorto in tutte le Parrocchie della Diocesi e quindi anche nella nostra. Il consiglio pastorale, invece, sta sorgendo, un pò dovunque, in questi ultimi mesi; e sorgerà anche in Duronia. Appena verrà costituito, ve ne riparerò. Vi dirò anche come e da quali persone sono costituiti i due consigli nella nostra Parrocchia.

FALEGNAMERIA
di
ADDUCCHIO PASQUALE

Frosolone (IS) - Via Filangieri
Tel. 0874/890484

31 maggio:
Chiusura del Mese Mariano

Ogni volta che la nostra Madonna Incoronata chiama i Duronesi, con fede ed entusiasmo, rispondono in massa e riempiono il Tempio Santo di Dio, così è stato, e si è ancora una volta ripetuto.

Il giorno, anzi la sera, del giorno 31 Maggio ultimo scorso, a chiusura del mese di Maggio, che ha visto, in tutte le funzioni serotine, il popolo di Dio radunato per la preghiera alla Madonna, si è voluto organizzare una processione notturna per il Paese con la statua dell'Incoronata.

Alle ore 20,30 la Chiesa Parrocchiale era già gremita di fedeli in trepida attesa. E seguita la Messa solenne con omelia di occasione. Il coro dei giovani della Parrocchia ha magistralmente accompagnato, eseguendo i vari canti liturgici. Numerosissime le Comunioni.

Al termine della messa si è snodata per le vie del paese una lunghissima Processione. Tanti i fedeli giunti dalle varie frazioni, anche dalle più lontane. Tutti portavano in mano una torcia a vento o una candela con parafiamma colorato; ma soprattutto, si cantava e si pregava. Il concerto bandistico di Duronia, con le note armoniose dei suoi strumenti, rendeva più solenne e caratteristica la manifestazione. Quando si è rientrati nella Chiesa della "Terra", erano le ore 23,00 passate. La Madonna Incoronata benedica sempre tutti i Duronesi ad Essa tanto devoti.

CONSIGLI PARROCCHIALI

Il Concilio Vaticano II ed il nuovo codice di Diritto canonico hanno stabilito e voluto espressamente che a fianco ad ogni Parroco ci fossero delle persone capaci, idonee, atte ad aiutarlo nella gestione pastorale ed amministrativa della Parrocchia. Nel passato, dati i tempi, il Parroco, da solo, ce l'avrebbe potuta fare, come, del resto, ce l'ha fatta. Oggi, invece, i tempi sono cambiati e con tutto lo sviluppo culturale, tecnologico e religioso che si è avuto, il Parroco si è trovato in grave difficoltà e nella quasi impossibilità di poter prov-

SI PUÒ DARE DI PIÙ

di LINA MANZO

Il testo di una ben nota canzone inizia con queste parole "si pur dare di piu' senza essere eroi" e' immediato il messaggio che vuole essere trasmesso con questo pensiero.

Non dobbiamo essere persone dalle doti particolari per riuscire a guardarci intorno e a recepire i messaggi di richiesta di aiuto, di bisogno del nostro intervento che ci giungono da piu' parti, sia da lontano che da vicino a noi. Basta solo lasciare alla nostra sensibilità la possibilità di esprimersi; quella sensibilità di cui tutti siamo dotati, ma che a volte e' sopita o e' in uno stato di latenza e avvertiamo molto lontano dal nostro vivere quotidiano. Non e' necessario essere eroi, non lo diverremo per aver compiuto una buona azione, ma sicuramente ci sentiremo piu' soddisfatti, piu' realizzati, piu' umani, piu' noi stessi dopo averla compiuta. Se poi l'iniziativa di aiuto scaturisce da un



MARTIN MARTINOVIC

priccianti vicende. Qual'e' l'intento della Caritas quando interviene in soccorso di persone bisognose come in questo caso? Così scrive il Direttore della sede di Trivento, Don Alberto Conti, in occasione dell'invio della documentazione relativa al nostro amico MARTIN: "questa Caritas, al fine di alleviare le sofferenze della povera gente colpita duramente dalla guerra nella ex Jugoslavia, si adopera a organizzare non solo forme di soccorso materiale, ma anche assistenza spirituale e morale" e aggiunge: "Tale assistenza diventa un modo per riavvicinare gli uomini e per far superare le paure, i pregiudizi, ogni tipo di barriera, ogni forma di violenza e di disumana aggressione alla dignità dell'uomo".

Noi ci sentiamo di partecipare ora ai principi ispiratori per l'opera di caritas, così esposto da Don Alberto Conti, a tal proposito possiamo anche noi, benché a distanza, far sentire la nostra presenza come assistenza morale e spirituale comunicando la nostra amicizia a Martin scrivendogli: lo possiamo raggiungere al seguente indirizzo: Martin Martinovic - 41431 RAKITJE NOVACKA CESTA 6 / RAKITJE HRVATSKA - Suor Antonietta PETROSINI - CARITAS CROATA - KAPTOL 1 - 41100 ZAGREB.

Sicuramente avremo diverse cose da scrivere a MARTIN e a lui fara' un enorme piacere sapere che ha degli amici in un altro paese.

A proposito di assistenza materiale, i componenti del gruppo "Insieme per Duronia" hanno raccolto articoli di prima necessita', (viveri, medicinali, articoli di vestiario ecc.), per la quantita' di dieci colli, che sono stati inviati in Jugoslavia tramite la Caritas di Trivento. Ambedue le iniziative sono state prese dopo l'incontro convenuto a Duronia il 5 marzo al quale hanno partecipato Don Alberto Conti, due fratelli di madre serba, residente a Boiano. Quest'ultimi hanno descritto le motivazioni che hanno causato l'inizio del conflitto e ne hanno causato l'inizio del conflitto e ne hanno rilevato l'assurdità tanto più manifesta quanto più orribili e crudeli ne sono gli effetti sulla popolazione, in realtà qualsiasi guerra è assurda!

Come si può giustificare l'asprezza e l'ostilità che può coinvolgere gli uomini e spingerli a commettere eccidi così efferrati che sono l'espressione del lato più negativo dell'essere umano? L'uomo ha nella propria natura l'istinto della società che è il suo bisogno di stare insieme ai suoi simili, insieme, appunto, per collaborare, per aiutarsi, per migliorarsi, per non sentirsi soli, per il piacere di condividere i vari momenti della vita. "Insieme" è l'espressione del gruppo nato a Duronia, avendo come motivazioni per il suo costituirsi il voler esprimere tutti i significati insiti in questa parola e di ciò ha dato dimostrazione finora.

La qualità ha un nome!



Macelleria
BERARDO

CARNI DI PRIMA QUALITÀ
CONVENIENZA E CORTESIA

Via G. D'Amico, 24
Duronia (CB)
Tel. 0874/769133

FERRAGOSTO DURONIESE 1994

Ho creduto opportuno dare, con anticipo, l'annuncio che anche nel 1994 Duronia avrà il suo FERRAGOSTO, con manifestazioni religiose, folcloristiche, canore e musicali. Quindi: processioni, bande, orchestre, fuochi pirotecnici, illuminazione, divertimenti popolari ecc.. Non mancherà, nella serata del giorno 14, la bellissima processione notturna della Madonnina (con torce, bengala, banda, luminarie ecc.), come non mancherà dopo la processione, il trattenimento popolare in piazza con la consumazione di cibi paesani e tradizionali.

Il giorno 17 ci sarà la giornata commemorativa dei nostri Morti e dei Caduti in guerra, con corteo, deposizione di corone, discorsi ecc..

Un invito, fin da ora, a voler predisporre le vostre cose in modo da poter essere presenti alle manifestazioni che vengono preparate anche con lo scopo di volerle ritrovare, almeno una volta l'anno, e per alcuni giorni, tutti insieme per gioire e far festa.

Naturalmente seguiranno le feste nelle borgate di Santa Maria del Vasto e di Casale. I due comitati locali di queste borgate sono invitati a prendere subito accordi con il Parroco per stabilire il giorno e le modalità delle celebrazioni. Le due chiesette giuridicamente dipendono dalla Parrocchia centrale e quindi nulla, assolutamente nulla, può essere intrapreso e fatto in modo autonomo, senza che il Parroco lo sappia e lo autorizzi.

Vi lascio ora il mio saluto, anticipandovi nel prossimo numero parleremo di: *confraternita del purgatorio, Casa di cura, e curiosità sulla borgata di S. Maria del Vasto.*

Q8 PIALFA s.a.s.

di BERARDO PIETRO & C.



STAZIONE DI RIFORMIMENTO
24 ORE - AUTO MARKET
LAVAGGIO AUTO MOTO FURGONI
LAVAGGIO SPECIALE PER
TAPPEZZERIA MOTORE
GRAFITTAGGIO

OFFICINA MECCANICA CONVENZIONATA
F.LLI DELIPERI

00152 Roma - Circ.ne Gianicolense, 255
Tel. 58206062 Fax

accordo di gruppo, probabilmente e' anche la dimostrazione di unione, compattezza, sensibilità comune ed e' tanto piu' significativa per questo.

E' cio' che e' accaduto in seno al gruppo "Insieme per Duronia" quando si e' deciso, di comune accordo, di avviare l'adozione di un giovane di nazionalità Jugoslava tramite la Caritas Diocesana di Trivento in contatto con la Caritas di Zagabria.

Il ragazzo di nome MARTIN MARTINOVIC ha 30 anni e purtroppo e' impedito nella deambulazione a causa di un brutto incidente stradale, che lo ha definitivamente costretto su una carrozella, come lo vediamo in una sua foto che ci e' stata inviata.

La famiglia di Martin e' composta di 9 persone che debbono sopravvivere grazie al solo modesto stipendio del capofamiglia. A tutto cio' aggiungiamo la loro condizione di profughi a cui sono stati costretti a causa della orrenda guerra, di cui tutti conosciamo le racca-

"Biesse"

Antiquariato Nomentano

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

L'ESPERTO PER VOI

di ANDREA ADDUCCHIO

Sarebbe bello entrare in un concessionario con un vecchia utilitaria di 10 anni e uscirne con una nuova, fiammante Ferrari, spendendo la stessa cifra di 10 anni prima! Questo sogno, nel mondo dei computer, è una realtà. Un computer di oggi è 10 volte più veloce di uno di 10 anni fa, ma costa circa lo stesso (in realtà molto meno, se si considera l'inflazione!). Dietro questa apparente 'magia' c'è un portentoso, inarrestabile sviluppo tecnologico che produce computer sempre più potenti a prezzi sempre più bassi.

Ma attenzione, ogni medaglia ha il suo rovescio: acquistando un computer oggi, si può essere certi che nel giro di 1-2 anni sarà vecchio e sorpassato. Questa è la prima e più importante riflessione che deve fare chi si propone di acquistare un computer: il computer è un potente mezzo per 'amplificare' le potenzialità umane e quindi un ottimo investimento per chi pensa di utilizzarlo effettivamente. Se invece, viene utilizzato raramente, magari solo per giocare, risulterà un pessimo investimento, deprezzandosi rapidamente nel tempo.

Se dopo questo primo esame di coscienza (lo userò o no, questo computer?), siete ragionevolmente convinti che sia giusto acquistarne uno, allora comincia il travaglio sulla scelta del modello più adatto alle vostre esigenze. Le motivazioni più comuni sono: lavoro, studio e, perché no, gioco.

Nel caso che il computer vi serva per lavoro, allora la scelta del computer andrà di pari passo con la scelta del programma più adatto al vostro impiego e per entrambi sarà meglio rivolgersi ad un computer-shop, dove potrete ricevere un buon consiglio, ma soprattutto provare l'accoppiata computer-programma e verificare se soddisfa le vostre aspettative: fa le funzioni che vi servono, è sufficientemente veloce, è facile da usare?

Se il computer vi serve per studio, perché volete entrare nel magico mondo dell'informatica, allora dovrete ragionare in un modo leggermente

diverso: il computer non ci serve per un programma specifico, anzi deve poter essere utilizzato con il maggior numero di programmi possibili, questi programmi devono essere facilmente disponibili, economici, orientati alla didattica. Quando sarete stanchi di studiare, vorrete avere giochi divertenti e sempre diversi. Infine, quando sarete in grado di farne un utilizzo serio, il vostro computer dovrà essere sufficientemente potente per il lavoro. Tutte queste esigenze, per fortuna oggi possono essere facilmente soddisfatte da un'ampia categoria di computer. PC IBM compatibili. Questi computer, copie conformi degli originali IBM, uniscono un buon livello qualitativo, un costo ragionevole e una moltitudine sconfinata di programmi disponibili: tutti i programmi scritti per DOS e WINDOWS.

Per orientare la scelta sul modello, basterà seguire queste considerazioni: il computer deve avere un microprocessore 386 (il 486 conviene lasciarlo a chi prevede soprattutto un uso scientifico) con una velocità di 33 o 40 MHz la memoria disponibile deve essere 4Mbyte (8 Mbyte per chi pensa soprattutto a utilizzare la grafica) il disco rigido (hard-disk) deve essere almeno 100Mbyte (200Mbyte per chi pensa di usare molti programmi diversi) il monitor deve essere VGA a colori deve essere previsto un lettore (drive) per dischetti da 3.5 pollici (i dischi più grandi sono ormai in disuso) deve esserci sia il mouse (indispensabile con i programmi grafici) che il joystick (per i giochi!). La stampante, invece, non è strettamente necessaria per un utilizzo 'studio' e, comunque, può essere acquistata in un secondo momento e facilmente collegata al computer.

Infine, per quanto riguarda i prezzi, c'è da dire che le continue fluttuazioni del dollaro fanno salire e scendere di conseguenza i prezzi del computer. Facendo riferimento alla quotazione attuale (dollaro a 1680 lire), le configurazioni consigliate oscillano tra un milione e mezzo e due milioni.

AMICONE MICHELE



PRONTO INTERVENTO IDRAULICA E FOGNATURE

Via F. Rosazza, 14
00153 Roma
Tel. 5803281 / 5897580
Nott. e Fest. 0337 - 783335



RISTORANTE - PIZZERIA BAGNOLESE

SOR' EVA

F.lli De Blasio
dal 1937

Rinomata cucina romana
Vini liquori e
champagne di qualità
FORNO A LEGNA
ARIA CONDIZIONATA
SALA PRIVACY

00165 Roma
Piazza della Rovere, 108-108a
Tel. 68.75.797

GLI SCACCHI NEL MOLISE

di ANTONIO PETRUCCIOLI

(Circ. Scacchi "Monforte" CB)

Non tutti sanno che nel Molise si sta affermando e diffondendo un gioco ed insieme arte e sport: gli scacchi; forse perché proprio nel Molise abbiamo tracce di un passato, riguardo al gioco, notevole: infatti proprio a Venafro, in una tomba romana del III secolo D.C.

no ogni barriera: dell'età (il divario tra le generazioni) del sesso, dell'handicap, delle razze ed economiche. Gli scacchi sono perciò universali come disciplina ed a livello planetario come estensione. Ormai è risaputo il valore pedagogico del gioco /sport, il valore culturale

La mia vita siete voi. **ABBONATEVI !!!**

LA VIANOVA

sono stati ritrovati dei pezzi in avorio.

Molti ritengono che gli scacchi siano soltanto un passatempo, un semplice gioco, ma non è vero; essi invece sono talmente ricchi e complessi da abbracciare un vasto campo dello scibile umano che va dallo sport all'arte, alla scienza: informatica, matematica, geometria, psicologia, memoria, raziocinio e fantasia. Poi gli scacchi possono essere praticati da tutti, da bambini di cinque anni fino ad adulti di cento ed in tutti i luoghi del mondo, basta avere un po' di sale in zucca! Gli scacchi supera-

(cioè come espressione e creazione del pensiero umano!); il gioco è molto formativo e il modo più efficace per diffonderlo maggiormente tra gli studenti delle scuole elementari e medie e quello di invitare uno scacchista qualificato, di uno dei tre circoli presenti nel Molise, che con due lezioni settimanali potrebbe inculcare loro le prime nozioni per iniziare a giocare, si contribuirebbe anche a distogliere i ragazzi dai pericoli che giornalmente attanagliano la nostra società.

PICCOLI ANNUNCI

Vendesi casetta indipendente - Località Gillotti - Tel. 06/66418819
Vendesi casa in Duronia - Due piani più mansarda - Tel. 0874/769208
Vendesi terreno edificabile in Duronia - Tel. 06/6690541
Vendesi bicicletta graziella - Tel. 0874/769105
Vendesi due piccole biciclette - Tel. 0874/769187



di G. Manzo & C.

Via Chiana, n. 112.A Produzione e realizzazione
00198 - Roma Personal Computers Lihtius
Tel. 8844655 Reti di P.C.
Fax 8844669 Consulenza HW/SW
Studi di fattibilità
Corsi ad hoc
Concessionaria Ufficiale:
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARD
Materiali di consumo

QUANDO LA MUSICA E' VITA

di PINO NESE

E' sempre più raro recarsi ai concerti, agli appuntamenti artistici che vedono sul podio i grandi della musica e provare delle emozioni vere, quelle che fanno diventare il concerto un momento in cui la mente si libera e fa spazio al cuore. Eppure questo è accaduto a Campobasso il 21 marzo scorso con il flautista Angelo Persichilli ospite dell'orchestra da Camera Molisana "A Lualdi" in qualità di solista e direttore per

il secondo appuntamento della I Stagione Sinfonica e da Camera curata dall'Associazione Musicale Molisana "A. Lualdi". Il Maestro ha eseguito, a memoria, i sei concerti op.10 per flauto, orchestra e cembalo del musicista veneziano A. Vivaldi, occasione unica quella di poter ascoltare l'opera integrale, in genere non vengono proposti solo alcuni. Al teatro Savoia di Campobasso alla presenza di un pubblico numerosissimo, come accade da qualche tempo per i grandi appuntamenti culturali, si è consumato il miracolo della

DITTA

Jannacone Tommaso

Officina Meccanica

Lavaggio
Vendita auto
(nuove e usate)

Via Croce, 4 - Tel. 0874 - 76379

86028 Torella del Sannio (CB)

RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DI:
FRENI ARIA - SERVOSTERZI
AMMORTIZZATORI

MAGNETI WABCO
MARELLI WESTINGHOUSE

NUOVA OFFICINA DEL FRENO
di CIARNIELLO RENATO

KNORR BREMSE **MONROE**
ammortizzatori

ACILIA - Via Bornasco, 18
Tel. (06) 521 66 90 / 521 82 82

musica. La musica è diventata vita, il pubblico in sala è stato ammaliato dal suono penetrante del flauto di questo grande artista, ma soprattutto vero artista come è colui che riesce a dare, a comunicare le proprie emozioni, i propri sentimenti superando le barriere più intime dell'animo umano.

A testimonianza di ciò gli applausi copiosi del pubblico che non riusciva a frenare il proprio entusiasmo tanto che il Maestro ha concesso ben due bis. Chi sia Angelo Persichilli per i molisani non è

segreto, la storia del ragazzino di Castellino del Biferno partito con il flauto per Roma dove è diventato il I flauto della prestigiosa orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia la conoscono tutti, ma il grande pregio di questo artista, considerato oggi uno dei più grandi flautisti del mondo, è che ha conservato la semplicità, la genuinità che contraddistingue il popolo molisano.

Grazie Maestro per averci fatto vivere un momento magico e grazie ancora per essere rimasto uno di noi.

PER NON DIMENTICARE...

M'AR'CORD

Quando mi son visto in mano **La vianova**, non credevo ai miei occhi. Sono rimasto scioccato! sfogliavo e risfogliavo il giornale.

Possibile che ci son riusciti? Ma allora questi ragazzi sono formidabili: un giornale a Duronia. Mi sono scropato tutto. Non ho trascurato una riga. E che gioia rivedere certe foto: da quella con le pecore, in primo piano, sullo sfondo di Duronia, a quella dell'ultimo canale della Civita.

Per una mattinata ho respirato, a pieni polmoni, la fresca aria del mio paese.

Ed ora di fronte a tutto quello che ho letto, mi verrebbe quasi voglia di cambiare, impostazione al mio contributo: affrontare problemi seri, discuterne, vagliarli. Ma, poi, mi son detto: è meglio lasciarli ai giovani certi argomenti. Torna al tuo angolino, seduto sulla tua vecchia sedia, col bastone tra le gambe a re sole de re Monumente e cerca, se ci riesci di far abbozzare qualche sorriso.

La rubrica che ti hanno assegnato è "M'ar'cord". Perciò torniamo a passeggiare nienz'a Sant' Rocche. No, questa volta non torno a passeggiare nienz'a Sant' Rocche e neanche pe re Quallacroce.

Questa volta voglio faticare di più. Mi tocca la salita della Civita. Sì, ci provo, adagio, adagio, ad arrampicarmi. Non per vedere gli scavi di Giovanni Germano. No, non mi fermo lì. Voglio arrivare fino all'ultimo canale. Quello più alto.

Sudo, su quei maledetti, ripidi scalin, ormai spariti, che mi portano all'ultima morgia.

Quella, per capirci, che vista dalla strada di S. Maria appare come la testa del guerriero Sannita ferito a morte e fotografata così bene da Lucia Ciamarra.

Là finalmente, faccio un bel respiro

di sollievo, senza, però, tentare di affacciarmi verso la capanna di Santa Lucia. E' troppo pericoloso, specie alla mia età. Non ci vuol niente a finire nel precipizio.

Ma, allora, mi direte: che ci sei andato a fare? Voglio, da lì sopra, scattare un po' di fotografie. Ecco la prima: di fronte tutta la Pineta verde da re Tratture fino alle Cannavine, accompagnata dalla striscia della strada di Santa Maria che sembra quasi sottolineare quel bel verde.

Poi, piano piano, sposto l'obbiettivo

Fisso l'obbiettivo sui tetti di re Chisse de N'ieare e più giù a Chisse d'Aguestine fino a Chisse de Z'ngarelle.

Faccio scattare, ripetutamente, l'obbiettivo, Fotografie fantastiche. Poi, cerco di immortalare un'auto che, faticosamente affronta le curve in salita sopra a re Faite e colgo anche il balcone verde de re Mercune de Laura. E mentre vado ricercando la Fonte de la Feluca il pensiero torna a quando, con i miei fratelli, provavo ad entrare dentro alla buca della Capanna de re Mazzambrielle.

«SETACCE UEJE SETACCE COME ME FIEA ACQUISCI TE FACCE»

verso destra. Ecco re Colle dell'Urcie e, più in là, la Madonnella, su in fondo Frosolone, lungo adagiato sui costoni della montagna. Poi mi giro ancora verso destra vedo l'Acchevive, Sante Jeanne, la vallata de re Shemarielle, che gira fino a sotto a r M'line de D'nate.

Tutte cose molto lontane!

Ma la macchina fotografica mi richiama al dovere.

Sento lo scatto: è lì, la bella balconata de la Terral, che porta fino a Sante Masse. Non mi fermo più: ecco il campanile, la r'ngiera n'coppa all'arche de le Salite de re Nierve, la finestrella

STUDIO ODONTOIATRICO

DOTT. DI IORIO ANGELO NINO

CONSERVATIVA
PROTESI
ORTODONZIA

ROMA - VIA DEI FAGGI, 79
TEL. 06/2314872

CAMPOBASSO - VIA ROMA, 102
TEL. 0874/414059

della vecchia Canonica a fianco alla Chiesa de la Terra.

L'obbiettivo della mia macchina fotografica sembra impazzito: la croce n'coppa a Chisse de Quapp'illone. Non si fermerebbe più. Ma sono io che mi devo fermare. Non c'è la faccio più. Provo a riprendere fiato. Mi siedo sul cucuzzolo più alto dell'ultimo canale della Civita.

Poso la macchina fotografica. Mi asciugo il sudore. Sì, è sudore, non sono lacrime, e guardo di fronte a me. La vedete? Tutta Duronia, baciata dal sole, si staglia sullo sfondo lontano della Maiella. Le case risplendono sotto i raggi del sole. Il Monumento ai caduti allunga la sua ombra sulla piazza.

Ed io rimango incantato!

Ma quale fotografia? E' un sogno!

Un sogno che tocca anche re Chiean' d' r' puzze. Ecco il campo sportivo. Le lunghe partite di calcio. Le varie squadre del Duronia o della Duro-Bagnolese. Su quel campo si sono cimentati i ragazzi, i giovani o i non più giovani. E ancora si battono da leoni! Ricordo attaccanti Laina, Savino Tartaglia, o portieri famosi: Ascirole... E, no, no, mi devo fermare, perchè qui ci vuole veramente una foto, Inquadro la porta ad est. E' lì che mi piace fissare la difesa più famosa della varie squadre del Duronia. Un portiere e due terzini. Al centro della porta Marcucce in tenuta da portiere, pronto a lanciarsi con spettacolari parate e panzate sul terreno per bloccare la palla. Ad un lato: eccolo il terzino destro, sicuro, deciso, Chinello con i lunghi rinvi fin sotto la porta dell'avversario. Ed a sinistra il difensore che non aveva e non avrà mai eguali! Povero Itelucce, sparito in Argentina. Ve lo ricordate il terrore degli attaccanti avversari? Guardate bene è lì, nella foto, con la sua aggressività, simpatia e... con gli stivaloni ai piedi. Sì, Itelucce giocava calzando gli stivaloni. E quando l'avversario provava ad affondare, con la palla al piede, il terzino sinistro Itelucce gli gridava: "Dai, fatti sotto, fatti sotto, se sei buono, ca te rombe le cosse". E si gettava, slanciandosi con irruenza, con quei lunghi stivaloni militari. Imbattibilità assicurata al Duronia!

Ho paura di aver perso la strada: da sopra la Civita mi accorgo di essere precipitato molto in basso fino agli stivaloni di Itelucce.

I vecchi mi perdoneranno. Non so se lo potranno fare i giovani.

Ad ogni modo sono sempre pronto a riparare per farmi perdonare.

SUPERCARNI S.N.C.

DI SALVO ELIO
POSSENTI FRANCESCO

V.le Quattro Venti, 15/17
Tel. 5806063 - 5894901
ROMA

CALEDONIA

in

"moda donna"

VIA PASCARELLA, 28
TEL. 06/5813538
ROMA

L' N'GUERD'NIZIE D' ZIA G'UANNINA

L'CHIEACCHIERA

a) Ingredienti.

Farina:	Kg. 1,00
Uova: -intere:	N° 2
solo tuorlo (rosso):	N° 4
Olio di semi, cucchiari:	N° 2
Un pizzico di sale fino.	
Vino bianco: quanto basta.	

b) Esecuzione.

Amalgamare tutti gli ingredienti fino ad ottenere una sfoglia (o "panetta") della stessa consistenza di quella necessaria per fare le 'sagne'.

Lavorare l'impasto così ottenuto aggiungendo il vino bianco necessario fino ad ottenere una palla liscia e morbida, che dovrà riposare per un'ora. Passato questo tempo, tagliate delle striscioline che, spianate opportunamente "ncoppa a r' tau'rille" o con la macchinetta della pasta, formeranno delle grosse e lunghe bande (cm.20x60), da cui taglierete delle striscioline sottili come nastri.

mente "ncoppa a r' tau'rille" o con la macchinetta della pasta, formeranno delle grosse e lunghe bande (cm.20x60), da cui taglierete delle striscioline sottili come nastri.

Fatene delle "cioffe" (fiocchi) ed immergetele nell'olio ben caldo fino alla loro completa coloritura, che avverrà molto velocemente, data la sottigliezza della sfoglia. Scolatele su un foglio di carta assorbente, anche se constaterete quanto poco olio avranno assorbito, e, ancora calde, cospargetele di zucchero a velo.

E' questo un dolce adatto per qualsiasi tipo di festa e per ogni occasione in cui... "z' vuonne fa d' chieacchiera" con gli amici. BUON APPETITO.

Silvana Adducchio

Cenni di fonetica: per meglio leggere le parti scritte in dialetto duroniese

a) (E) finale non si pronuncia;

b) la trascrizione (sh) indica il suono (sci) di sciare, sciarpa, sciame, etc.;

c) la trascrizione (r'), cioè consonante seguita da apostrofo, indica il rafforzamento della consonante e l'addolcimento, fino alla scomparsa, della vocale E; es.: r' = il, t' = ti, d' = di.

Magliana Colori

di
IULIANO MICHELE

VERNICI - ACCESSORI
PRODOTTI
per CARROZZERIA e
L'EDILIZIA

Via Pescaglia, 10b/c/d - Roma
Tel. 06/5504288 - 55260357



ANTICO COSTUME DURONIESE

A PROPOSITO DI SOCCER E...

di MICHELE MANZO

L'attenzione di tutto il mondo sportivo e' sicuramente puntata, in questo periodo, sui campionati mondiali di calcio "Soccer World Cup - USA '94", che si tengono, appunto, negli Stati Uniti. Come al solito gli Americani non hanno lesinato spese ed hanno organizzato, con la professionalita' che li contraddistingue da sempre, tutto alla perfezione, predisponendo la manifestazione fin nei minimi dettagli. Basti pensare che la loro squadra, per cercare di ben figurare, e' in ritiro costante da ben quattro anni e che per l'occasione e' stato costruito, nello stato della California, un complesso sportivo costato circa 3 milioni di dollari (circa 5 miliardi di lire). D'altronde si pensi che agli Americani, tra l'altro molto sensibili ai Business, la manifestazione creca' un giro d'affari di circa 4 miliardi di dollari (circa 6,5 mila miliardi di lire) e che gli sponsor, soprattutto Americani e Giapponesi, si stanno combattendo da mesi per accaparrarsi la pubblicita'. Aldila' di questo vorticoso giro di interessi ci sono, pero', altri aspetti che si vorrebbe mettere in evidenza. Piu' precisamente; le aspettative e le emozioni degli emigrati, in particolare di quelli Italiani, per le prestazioni ed i risultati della squadra del proprio paese. I nostri connazionali, presenti soprattutto nella "Grande Mela" (New York) e nel New Jersey, hanno gia' esaurito i biglietti delle partite che vedono impegnata la squadra italiana e si apprestano, con il loro entusiasmo, a riempire gli stadi per sostenere gli Azzurri. Sotto il profilo delle aspettative si ritiene di riscontrare un'analogia, seppur riduttiva, con quando il Campobasso calcio calcava i campi di serie B e trascinava i propri tifosi negli stadi delle grandi citta' ita-

liane. Allora, anche se piu' vicini al luogo d'origine, gli emigrati erano i tantissimi Molisani sparpagliati sul restante territorio nazionale. Si andava a vedere la partita sperando di assistere ad una vittoria del Campobasso per poterne poi gioire, per tutta la settimana, con gli amici e colleghi di lavoro. La vittoria andava oltre il fatto puramente sportivo; era una rivincita contro tutti coloro che ci avevano voluto fuori dalla nostra terra, per cercare, con alterne fortune, lavoro e benessere. Era un modo per dimenticare per un momento i soprusi, le discriminazioni e le umiliazioni che molti di noi hanno dovuto subire e che tutt'ora subiscono lontano dal proprio paese natio. Era, ancora, un modo per dimostrare che anche nella propria terra di origine si era in grado di mettere in piedi qualcosa di buono. Dal punto di vista emozionale si provi a pensare a chi, lontano dalla propria nazione, viene messo nella condizione di intonare, insieme a tantissimi altri connazionali, l'inno di Mameli e di vedersi circondato da sventolanti bandiere azzurre o tricolori. Detti simboli, infatti, cosi' spesso ignorati ed a volte bistrattati in patria, assumono, fuori dai confini nazionali, un valore molto piu' alto. E che dire, poi, di cosa succederebbe se l'Italia riuscisse a vincere il campionato del mondo. Con quale orgoglio ed onore i nostri connazionali all'estero potrebbero, ancora di piu', fregiarsi della loro italianita'. In una ipotetica quanto auspicata finale Italia - USA non abbiamo dubbi su quale delle due squadre potrebbe avvalersi del caloroso appoggio degli Italiani d'America. Questo articolo si chiude nella speranza di non essere obsoleto nel momento in cui lo si sta' leggendo e che possa essere preso come spunto, dagli amici d'oltreoceano, per arricchire il dialogo a distanza e per trasmetterci emozioni e sensazioni che non si e' riusciti qui ad evidenziare.

B

F.lli BERARDO

STABILIMENTO E DIREZIONE
00169 ROMA - Via E. Chiossone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

SERVIZIO COMMERCIALE ☎ (06) 2 67 02 07

PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA ☎ (06) 26 30 43

PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI

PERSIANE - GRATE FINESTRE BLINDATE

PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infissi in alluminio

Precisione artigianale, materiali di qualità, lunga esperienza, ricerca estetica.

PORTE INTERNE

Manzo auto81

CONCESSIONARIA
FIAT

Vendita

Esposizione

Via G. Carini, 75 - Telefono 5897641/2/3/4
Viale Quattro Venti, 79 - Telefono 5882956
Via Isacco Newton, 54 - Telefono 6536847
Via Tuscolana, 1177 - Telefono 7236958
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5921448

R Via Giacinto Carini, 55 - Telefono 5897644
O Via Isacco Newton, 2 - Telefono 6536847
M Assistenza: V.le 4 Venti, 77 - Telefono 5882068
A Via F. di Benedetto, 51 - Telefono 7233152
Via A.A. Ostiense, 420 - Telefono 5926006

Agenzia Principale F 19 - Unione Euro Americana Assicurazioni

Registrazione Tribunale di Roma
del 27/06/1994 - N° 284/94

Direzione e Redazione
Lungotevere Prati, 16
Tel. 6879867

Direttore: Filippo Poleggi

Responsabile di Redazione
Giuseppe Manzo

Videoimpaginazione e Stampa
Tipolitografia di Manzo Fiore & C.
Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

La collaborazione al giornale è volontaria.
Le foto inviate saranno riprodotte e rispediti al mittente.
Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.
A richiesta, se pubblicate/i, potranno essere siglate/i come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestinate.

COMITATO DI REDAZIONE:

Domenico Adducchio, Umberto Berardo, Alfredo Ciamarra, Giuliana Ciarniello, Antonietta D'Amico, Giovanni Germano, Lina Manzo, Michele Manzo, Florindo Morsella, Vincenzo Ricciuto

TARIFE DI ABBONAMENTO 1994
ITALIA (Lire)

Soci Sostenitori (*)	100.000
Soci Ordinari (*)	50.000
Abb. Giornale	20.000

ARGENTINA (Pesos)

Soci Sostenitori (*)	64
Soci Ordinari (*)	32
Abb. Giornale	25

CANADA (\$ Canadese)

Soci Sostenitori (*)	86
Soci Ordinari (*)	43
Abb. Giornale	35

STATI UNITI (\$ USA)

Soci Sostenitori (*)	64
Soci Ordinari (*)	32
Abb. Giornale	25

(*) Le quote comprendono l'iscrizione al gruppo «Insieme per Duronia» e l'abbonamento al giornale per nove numeri.
Per abbonarsi utilizzare il c/c n. 20459004 intestato a: la vianova - Lungotevere Prati, 16 00193 Roma

CAAR

74
COMMERCIO
AUTOVEICOLI
ROMA s.r.l.

CONCESSIONARIA

ROMA

VIA A.G. Barilli, 50/g
(Monteverde)
Tel. 5816948 - 5881888

ROMA

Via Acqua Acetosa Ostiense, 440
(Eur-Mostacciano)
Tel. 52200208 - 52200316

Telefoni utili

REDAZIONE:	DURONIA 0874 / 769105	ROMA 06 / 632828
PUBBLICITÀ:	DURONIA 0874 / 769105	ROMA 06 / 6879867

Dal prossimo mese il giornale sarà inviato solo ai soci, abbonati e sponsor che hanno pagato l'adesione per il 1994. Invitiamo, pertanto, ad utilizzare il bollettino allegato per regolarizzare la propria posizione.



GEMMAGRAF

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a sacco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova Supplemento



GIUGNO 1994

PAG. 1

Nel Supplemento del
prossimo numero:

**INTERVISTA
AL SINDACO**

Le ragioni di una opposizione

di BERARDO Umberto, MANZO
Angelo, MANZO Enzo, RICCIUTO
Vincenzo

La sorgente

La fonte "Cannavine" è ubicata nel territorio di Duronia (CB) e più precisamente tra la borgata di "S. MARIA DEL VASTO" e quella di "COLLE RICCIUTO" in un bacino costituito in prevalenza da rocce calcaree. Le sue acque, corrispondenti ad una portata totale di circa 1,6 litri al secondo, sono state finora utilizzate da alcuni contadini per l'irrigazione di orti posti a valle e da qualche allevatore per abbeverare il bestiame.

Il progetto

Con una delibera del 13 maggio 1987 la Giunta della Comunità Montana "SANNIO" di FROSOLONE approvava un progetto, redatto dall'Ing. RICCIUTO Angelo, per la costruzione di un complesso industriale per l'imbottigliamento delle acque della sorgente "CANNAVINE". L'opera è stata finanziata attraverso i benefici della legge n. 64 dell'1/03/1987 con il piano annuale di attuazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno per una somma iniziale di £. 1.600.000.000. La procedura espropriativa dei terreni su cui edificare il capannone, l'espletamento della gara di appalto ed un ricorso dell'impresa S.I.A.C. non risultata vincitrice hanno allungato i tempi di esecuzione dei lavori.

SORGENTE CANNAVINE VOGLIAMO VEDERLA



CHIARA

I contatti con la World Trade due Srl... mentre la popolazione

Nel frattempo l'amministrazione comunale di Duronia, capeggiata da Luigi PETRACCA, prendeva contatti con la Società WORLD TRADE DUE S.r.l. di Genova e con la delibera di consiglio n. 26 del 21/05/1992 decideva di affidarle in gestione lo stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua sorgiva di "Cannavine" in corso di realizzazione. Abbiamo sempre criticato la circostanza che la maggioranza dell'epoca abbia tenuto contatti unicamente con la Società di Genova, nonostante il gruppo di minoranza avesse più volte rappresentato l'esigenza di pubblicizzare l'iniziativa, interessando altre aziende nella trattativa. Molto grave, ancora, è che su una questione di rilevante interesse per la cittadinanza, la popolazione non fosse stata mai chiamata ad esprimere un suo parere, quantomeno attraverso una assemblea pubblica.

"... Molto grave è che la popolazione non sia stata mai chiamata ad esprimere il suo parere..."

La gara e l'offerta della World Trade Due S.r.l.

Il tentativo di affidamento dello stabilimento di "Cannavine" con trattativa privata alla Società di Genova veniva, comunque, annullato dal Comitato Regionale di Controllo di Campobasso il 19/06/1992 ed allora l'amministrazione comunale di Duronia indicava una gara con avvisi pubblicati sul "IL TEMPO" del 29/09/92 e sul "ROMA" del 25/09/1992. Dopo tali avvisi perveniva al comune di Duronia la sola offerta della WORLD TRADE DUE S.r.l. di Genova, articolata sui seguenti punti: £. 20 al Comune per ogni litro di acqua imbottigliata, prezzo rivalutabile secondo gli indici ISTAT a partire solo dal 6° anno ed elevabile a £. 35 nel caso che l'acqua venisse classificata "minerale"; corresponsione al Comune dell'1% degli utili distribuiti dalla Società ai soci; prioritaria utilizzazione di personale locale ed affidamento del trasporto del prodotto ad aziende locali; impegno a riportare sui contenitori la scritta "Comune di Duronia Prov. di Campobasso"; assunzione a carico della Società concessionaria, di tutte le spese per la gestione dello stabilimento.

Il primo testo della convezione

In data 17/11/1992 il consiglio comunale decideva di accogliere tali proposte rimandando ad una successiva seduta l'approvazione del testo della concessione. Intanto agli inizi del 1992 l'amministrazione comunale dichiarava lo stato di dissesto finanziario e subito dopo la giunta comunale di Duronia presentava in consiglio, per l'approvazione, un testo di convenzione con la WORLD TRADE DUE S.r.l. preparato dallo "Studio legale Alberti", presumibilmente su commissione della stessa Società di Genova, e fatto pervenire al comune di Duronia tramite tale Sig. Orazio CIUMMO di Rionero Sannitico, che sin dall'inizio ha svolto le funzioni di rappresentante della WORLD TRADE DUE. Questa ipotesi di convenzione, ricalcando l'offerta della ditta di Genova, prevedeva una durata della concessione di dieci anni, una fidejussione bancaria di £. 500 milioni a garanzia della corretta gestione dello stabilimento, l'obbligo di accantonamento di un fondo annuale per l'ammortamento e l'ammmodernamento degli impianti alla riconsegna e l'obbligo di costituire una società di capitali in Duronia per la gestione dello stabilimento, con una riserva di quote sociali non inferiori al 20% dell'intero capitale sociale, da attribuire a titolo gratuito al Comune. Tale schema di convenzione non è stato mai approvato dal consiglio comunale di Duronia, il quale, nel frattempo, a maggioranza negava la sua fiducia al sindaco ed alla giunta; perciò, non riuscendo ad approvare il bilancio di previsione entro il febbraio 1993, il comune di Duronia veniva commissariato e retto fino a nuove elezioni dal Dott. Giuseppe CANALE, il quale correttamente, rifiutava di sottoscrivere la convenzione con la WORLD TRADE DUE S.r.l. rimandando ogni decisione alla nuova amministrazione.

Finalmente la questione arriva alla gente

In questa vicenda di imbottigliamento delle acque della Sorgente "Cannavine" si inseriva il "Gruppo Insieme per Duronia" che, già nella campagna elettorale dell'autunno 1993, pur apprezzando in sé l'iniziativa, muoveva forti critiche ai criteri normativi ed ai termini economici con cui l'amministrazione comunale aveva cercato di dare in concessione alla WORLD TRADE DUE lo stabilimento "Cannavine"; tra l'altro il Gruppo "Insieme per Duronia" chiedeva di affrontare tale problema in assemblee pubbliche con la popolazione, perché ciascuno, conoscendo nei diversi aspetti la questione ed esprimendo le proprie idee in proposito, potesse dare il proprio contributo per la soluzione del caso.

**Amici di Frosolone, di Bagnoli del Trigno, di
Civitanova del Sannio, di Castropignano,
di Fossalto, di....**

Questo è anche il vostro giornale, contrattateci

L'inquinamento di alcune sorgenti di Duronìa

Intanto il Servizio di Igiene pubblica di Campobasso con fonogramma N° 484 del 25/01/1994 comunicava al comune di Duronìa che le acque delle sorgenti Fonte Sambuco, Fonte Casale e Fonte Cannavine non erano potabili per presenza di carica batterica elevata e coliformi non fecali, invitando il sindaco a voler adottare provvedimenti atti alla salvaguardia della pubblica salute. Questi solo a Fonte Casale faceva apporre il cartello "acqua non potabile", mentre a Fonte Sambuco e Cannavine rispettivamente cartelli con scritte "divieto di prelievo di acqua in attesa di analisi" e "divieto di prelievo di acqua causa lavori in corso". Solo dopo qualche mese il servizio di igiene, con nuove analisi, comunicava la potabilità di tali acque. Peraltro rimane immutata la necessità di studiare le cause dell'inquinamento provvisorio delle sorgenti in questione, evitando così il ripetersi del fenomeno, specialmente per il fatto che le acque di una di tali sorgenti ("Cannavine") dovranno essere imbottigliate e destinate alla vendita.

La posizione del gruppo «Insieme per Duronìa» sulla vicenda

Intanto nel consiglio comunale di mercoledì 28/2/94 il gruppo democristiano di maggioranza proponeva la costituzione di un comitato per l'elaborazione di una nuova convenzione per la gestione dello stabilimento di Cannavine, composto da membri della maggioranza e della minoranza. Il gruppo "Insieme per Duronìa" rifiutava la costituzione di tale gruppo paritetico soprattutto per evitare confusione di ruoli e per tenere ben distinte le proprie proposte sostenendo che avrebbe lavorato per approntarne una propria da confrontare in consiglio con quella della maggioranza; in via prioritaria, però, i consiglieri di minoranza BERARDO Umberto, MANZO Angelo, MANZO Enzo e RICCIUTO Vincenzo chiedevano che venisse indetta un'assemblea pubblica in cui si potesse discutere la questione della convenzione con la popolazione, con gli amministratori e con i rappresentanti della WORLD TRADE DUE; e in quella sede

1927: INAUGURAZIONE DEI LAVORI DELLA FONTANA CANNAVINE



QUESTI SIGNORI TUTTI ABITANTI NELLA FRAZIONE S.MARIA, LAVORARONO GRATUITAMENTE PER COSTRUIRE LA FONTANA.

(Domenica 6 marzo 1994) nonostante le dichiarazioni dell'amministratore unico della WORLD TRADE DUE, Consigli Guido, la popolazione di Duronìa si è potuta rendere conto, in realtà, che la società di Genova, nata soltanto il 12/4/90, non vanta specifiche esperienze nel settore dell'imbottigliamento.

La WORLD TRADE DUE è dunque una società a responsabilità limitata che sotto il profilo dell'esperienza, non dà a Duronìa alcuna precisa garanzia in ordine allo sviluppo dell'attività in questione e dell'economia del paese.

Il Dott. Consigli ci ha detto che saranno in grado di garantire, almeno inizialmente, un turno di lavoro e che prevedono l'assunzione di sei unità lavorative, di cui non si è capito bene quante potranno essere prese sul posto, data la competenza professionale richiesta. In quella assemblea, comunque, il gruppo "Insieme per Duronìa" ha fatto rilevare come in nessuna delle ipotesi di convenzione finora proposte si prevedesse un introito minimo garantito per il Comune in caso di crisi del mercato delle acque e conseguentemente del mancato imbottigliamento delle stesse; dalle parole del Dott. Consigli e del Sig. Ciummo, si è capito chiaramente anche un'altra cosa e cioè che dall'operazione economica in questione il comune di Duronìa avrebbe incassato una cifra, a nostro avviso, praticamente irrilevante, considerato il valore del bene avuto in gestione. **Detta cifra,**

COLANERI LUCIANO

COMMERCIO AUTO DI
IMPORTAZIONE NUOVE
E USATE CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE

Via Madonna del Piano, 17
Tel. 0874/76420
MOLISE (CB)

P.IVA 00680820701

comunque, risulta ben lontana dai 500 milioni annui promessi dall'attuale Amministrazione democristiana in occasione della campagna elettorale del novembre scorso, quando, tra l'altro, prometteva anche: "a titolo di beneficio per tutta la popolazione un abbuono di 200 metri cubi di acqua annui per famiglia...". In tal senso la lista democristiana "assumeva formale impegno verso tutta la popolazione".

I nuovi testi della convenzione

Dopo quella assemblea è stato convocato il consiglio comunale alle ore 18,00 del giorno 6 aprile 1994 e tra i

**ABBIAMO BISOGNO DI
FOTO D'EPOCA.
SARANNO RESTITuite**



LA FONTE CANNAVINE COME È OGGI.

BERARDO DOMENICO OFFICINA ELETTROAUTO



SERVIZIO E ASSISTENZA
BOSCH - FIAMM - FEMSA
ACCENZIONI E IGNEZIONI ELETTRONICHE
ARIA CONDIZIONATA - RADIO - ANTIFURTI

VIA GARIBALDI, 198 - CAMPOBASSO
TEL. 0874 / 311306

Autorimessa Pubblica

di

**MANZO DOMENICO
OFFICINA MECCANICA DAL 1947**

VENDITA AUTO ITALIANE ED ESTERE

Roma - Via Pandosia, 21
Tel. 7000889

punti all'ordine del giorno vi era quello riguardante la convenzione per la gestione dello stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua di "Cannavine"

I consiglieri di Minoranza BERARDO Umberto, MANZO Angelo e MANZO Enzo, presenti alla seduta, hanno chiesto di non procedere alla discussione ed all'approvazione del corrispondente punto all'ordine del giorno, poiché la maggioranza non aveva depositato ventiquattro ore prima, come prevede la normativa vigente, gli Atti relativi. La mozione della minoranza è stata respinta ed il sindaco ha letto il testo della convenzione che neppure in consiglio è stato distribuito in copia ai consiglieri che, perciò, ne hanno potuto prendere visione solo ascoltandolo. Il testo, presentato dalla maggioranza in tale seduta consiliare, ricalcava sostanzialmente e quasi integralmente quello precedente, peggiorandolo, per di più, in alcuni punti fondamentali. La durata della concessione, avrebbe dovuto essere di quindici anni; l'importo minimo, chiesto tra l'altro da membri del gruppo "Insieme per Duronìa" nell'assemblea popolare, per il Comune era previsto in sole £ 120 milioni; si rinunciava perfino alla riserva di quote sociali non inferiori al 20% della società di capitali da costituire in Duronìa per la gestione dello stabilimento, pur prevedendo ancora nella convenzione, la costituzione di tale società che, sempre ad insaputa della maggioranza, il gruppo consiliare "Insieme per Duronìa" ha scoperto essere già stata costituita in data 27/1/1993 come "Duronìa S.r.l." dai Sig. CONSIGLI Guido e CIUMMO Orazio.

La società di capitali da costituire a Duronìa per la gestione dello stabilimento, se si voleva coinvolgere utilmente i cittadini nell'operazione, avrebbe dovuto essere fondata da Duroniesi ed invece viene costituita da CONSIGLI Guido e CIUMMO Orazio, rispettivamente presidente e rappresentante della WORLD TRADE DUE; tra l'altro la popolazione di Duronìa non viene informata sul numero e sui nominativi dei soci che formano la "Duronìa S.r.l.". E fare chiarezza su questo punto è invece fondamentale, anzitutto se si vuole dare a tutti i Duroniesi la possibilità di entrare a pieno titolo in questa operazione economica; d'altra parte, se la "Duronìa S.r.l." fa capo agli stessi nominativi della WORLD TRADE DUE e non deve coinvolgere i Duroniesi che lo vogliono, non vediamo le ragioni di costituirlo e di vederla riconosciuta nelle convenzioni se non per motivi che a questo punto, interessano unicamente la WORLD TRADE DUE. Nella seduta Consiliare del 6 aprile 1994, solo dopo le durissime critiche e le proposte della minoranza è stato modificato qualche punto della convenzione, diminuendo la durata della stessa a dieci anni, inserendo un generico 5% di quote di ammortamento e prevedendo, sempre approssimativamente la garanzia per il Comune di una cifra minima di introito pari ad un turno di lavoro.

Il Comitato Regionale di Controllo di CB intanto, nella seduta del 9/05/1994, visto l'esposto a firma dei consiglieri della minoranza, ha ordinato l'annullamento della deliberazione n. 35/94 con cui la maggioranza del consiglio comunale aveva approvato la convenzione, perchè detta deliberazione era priva "dei pareri in ordine alla regolarità tecnica, contabile e di legittimità, tassativamente prescritta, ai sensi dell'Art. 53 della legge 142/90".

Le proposte del gruppo «Insieme per Duronia»

Il gruppo "Insieme per Duronia", dopo aver condotto uno studio accurato dell'intera vicenda, ha presentato nel consiglio comunale del 25/05/94 una sua ipotesi di convenzione fondata sui seguenti punti:

- 1) Durata della convenzione: cinque anni
- 2) Canone annuale di affitto al Comune, da parte della società concessionaria di £ 150 milioni da rivalutare annualmente in misura pari al 90% delle variazioni, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo.
- 3) Previsione di un fondo di ammortamento, come prevede il D.M. 31/12/1988 pari al 5% annuo del valore dello stabilimento ed al 12,5% degli impianti.
- 4) £ 20 per ogni litro di acqua imbottigliata da corrispondere al Comune da parte della società concessionaria e rivalutabile annualmente in misura pari al 90% delle variazioni, accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo.
- 5) Obbligo di costituire, ma in maniera trasparente, una società di capitale in Duronia formata veramente da Duronesi con una riserva di quote sociali non inferiori al 30% dell'intero capitale sociale, da attribuire a titolo gratuito al Comune, il quale partecipa alla società unicamente nella redistribuzione degli utili e senza oneri di alcun genere.
- 6) Diritto di prelazione del Comune per le quote poste in vendita dagli altri soci.
- 7) Obbligo della società WORLD TRADE DUE S.r.l. a corrispondere al Comune, comunque, anche in caso di mancato imbottigliamento dell'acqua di Cannavine, almeno la somma di £. 131.308.000, pari all'introito che il Comune dovrebbe avere con un turno di lavoro.
- 8) Garanzia fideiussoria di £. 800.000.000 da parte della WORLD

ELETTRAUTO Giancarlo Michele



RIPARAZIONI QUADRI DIGITALI
DIAGNOSI INIEZIONE
ACCENSIONE ELETTRONICA
(A.B.S.) «ANALIZZATORE GAS
DI SCARICO»
Antifurti:
GEMINI, LASER LINE, M. MARELLI - GT
MONT. ALZACRISTALLI ELETTRICI - HI-FI
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

00196 ROMA
VIA RIALTO, 46/48 (ang. Via Zaini)
Tel. 397 202 06

TRADE DUE S.r.l., per la corretta manutenzione, gestione e restituzione dei beni della concessione.

9) Piano di occupazione e criteri di assunzione da inserire con chiarezza e precisione nella convenzione, seguendo logiche di competenza professionale e di giustizia sociale, e comunque da concordare con il consiglio comunale o con una commissione di esperti da esso nominato.

10) Nomina di un rappresentante dell'amministrazione nella "Duronia S.r.l." che deve essere fatta dal consiglio Comunale, sentito il parere della popolazione. Su proposta del sindaco la maggioranza ha rifiutato di votare sui singoli punti proposti dal gruppo di minoranza "Insieme per Duronia" ed ha respinto la mozione.

Di fronte a tale atteggiamento di chiusura, pur ribadendo tutte le nostre critiche e riserve sul contenuto dell'accordo con WORLD TRADE DUE, abbiamo tuttavia deciso - perché la nostra opposizione non venga confusa con atteggiamento di ostilità personali o

accusata, capziosamente, di non farsi carico dei problemi occupazionali del Comune - di non insistere con ulteriori impugnazioni legali. E dunque di non contestare in sede giudiziarie la stessa delibera del CO.RE.CO. che ha ritenuto legittima la convenzione in questione, pur ritenendo che tale pronunciamento presenti profili di illegittimità.

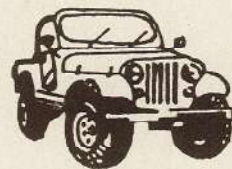
Per concludere

In questa operazione dell'imbottigliamento delle acque della sorgente Cannavine di Duronia il denaro pubblico investito ammonta a circa 3 miliardi.

Con la convenzione approvata dalla maggioranza, come si può facilmente desumere, il Comune di Duronia incasserà una cifra annua minima garantita di soli 120.000.000 che corrisponde a meno del 4% del capitale investito e comunque anche inferiore all'introito che il Comune dovrebbe avere con un turno di lavoro annuale. I cittadini di Duronia possono giudicare con facilità

AUTORIMESSA
STAZIONE DI SERVIZIO
PARCHEGGIO A ORE
LAVAGGIO A MANO

ANTONIO BERARDO



00167 ROMA
VIA URBANO II, 30
VIA CARDINAL OREGLIA, 43
TEL. 66.23.206

ERRATA CORRIGE

Per una errata impostazione video-compositiva la terza pagina del Supplemento del mese di Maggio, "Duronia, quale futuro" di G. Germano, va così letta:

ZONE RESIDENZIALI

A) Zone degli insediamenti storici

Fa male rilevare come questa zona, la "Terra" per intenderci, il nostro centro storico, contrariamente a quello che è accaduto in altri paesi, sia stata privata negli anni di ogni intervento mirato alla salvaguardia dell'esistente. La memoria storica della nostra "povera architettura" rischia di svanire. Diventa impellente da parte dell'amministrazione comunale intervenire, se si vuol salvare il poco che è rimasto e consegnare ai nostri figli il ricordo della Civitavecchia dei nostri padri.

In concreto le strade da seguire dovranno essere quelle che puntano al recupero ed alla conservazione del patrimonio edilizio esistente. Dovranno quindi essere adottate norme più restrittive per quello che concerne le cubature e le altezze. Dovrà essere reso obbligatorio l'impiego di elementi tipologici caratteristici dell'architettura locale: quali la pietra a faccia vista, soglie e portali lapidei, infissi in legno, cornicioni alla "romanella", manto di copertura con coppi tradizionali, etc.

Bisogna poi adoperarsi per l'attuazione di leggi regionali che favoriscano il finanziamento di interventi sia pubblici che privati, come già in altre Regioni avviene.

B) Zone di completamento

E' questa la zona che forma il panorama del paese e che si estende dall'arco della Salita del Nervo fino alla provinciale per Bagnoli del Trigno: è qui che abita la maggior parte dei duronesi. Per limitarci al solo riassetto edilizio, la formulazione delle norme attuative dovrebbe curare i seguenti aspetti:

adeguamento delle altezze, delle sovrapposizioni e delle coperture allo "sky-line" panoramico;

conservazione e recupero di edifici di particolare pregio;

studio di un piano cromatico per la tinteggiatura degli intonaci esterni e dei manti di copertura;

impiego, ove possibile, degli elementi tipologici, previsti anche nel centro storico;

ampliamento della zona nella immediata periferia ed adozione delle stesse norme nelle borgate, dove esistono nuclei abitativi considerevoli.

C) Zone di espansione

Per rendere possibile una espansione edilizia in queste zone che non sia avulsa dal contesto urbanistico del "centro" e che dia risposta adeguata alla domanda, che pur esiste, di nuove case, per sanare situazioni abnormi, altrimenti compromissorie di un auspicato sviluppo, le linee di massima da seguire potrebbero essere queste:

ridefinizione delle zone, con una delimitazione che tenga conto delle aree più vocate e per l'esposizione e per la natura del terreno;

contenimento degli indici edificatori, in maniera da non permettere grosse concentrazioni di cubature o realizzazioni di volumi eccessivi che contrastino con le preesistenze edilizie e le conformazioni naturali del terreno di insediamento;

previsione di tipologie particolari, in sintonia con quelle che si dovrebbero adottare nelle zone di completamento;

studio di piani particolareggiati o di lottizzazioni mirate, al fine di rendere il meno praticabile possibile qualsiasi iniziativa edi-

ficatoria "spontanea" e permettere una realizzazione ragionata delle opere di urbanizzazione primaria.

ZONE PRODUTTIVE

A) Zone artigianate

Per uno sviluppo possibile di una economia artigianale, che potrebbe offrire nel prossimo futuro buone prospettive per lo sbocco occupazionale, bisogna innanzi tutto definire la politica per lo sviluppo di questo settore, la quale, e a parer mio è l'unica praticabile a Duronia e nelle zone limitrofe, dovrebbe articolarsi secondo queste due direttrici essenziali: a) definizione di aree consortili attrezzate (sul tipo "Fresilia", per intenderci, ma più contenute), per impianti medio-grandi (a Duronia una zona adatta potrebbe essere quella che comprende già lo stabilimento per l'imbottigliamento di Cannavine); b) favorire, con la individuazione di finanziamenti mirati, la creazione, all'interno stesso del paese, di botteghe artigiane, legate alla lavorazione del legno, della pietra, della argilla, del ferro, etc., e ateliers per confezioni e manufatti varie, dove oltre alla produzione sia possibile anche praticare l'insegnamento onde rendere possibile il perpetuarsi della tradizione attraverso la formazione di nuove maestranze.

B) Zone agricole

Dato per scontato che la conformazione delle nostre terre non è adatta per la incentivazione di colture intensive, bisogna adoperarsi per favorire le condizioni di sviluppo di attività legate prevalentemente all'agriturismo o al settore silvo-pastorale.

Per quello che concerne invece l'attività edilizia di tipo civile, sarebbe opportuno limi-

se sia remunerativo per il Comune offrire un capitale di circa 3.000.000.000 per un bene come quello dell'acqua della sorgente Cannavine con tali rendimenti.

Si è detto da parte della maggioranza che l'utilità dell'operazione deriva dalla occupazione che essa garantisce per i Duronesi; pochissimi posti di lavoro in realtà non giustificano quello che riteniamo un grave errore che l'amministrazione comunale di Duronia commette con la convenzione in questione. La verità è che le richieste del gruppo di minoranza "Insieme per Duronia" avrebbero potuto dare al Comune un introito che sicuramente, ad esempio, sanando il dissesto finanziario a cui la precedente amministrazione ha portato il Comune, avrebbero permesso nuova occupazione, oltre a quella possibile nell'imbottigliamento di Cannavine. Su questa questione abbiamo lavorato a lungo, anche se solo qualcuna delle nostre proposte è passata in consiglio comunale, organo in cui i cittadini di Duronia ci hanno dato il ruolo di minoranza; ci auguriamo, però, su tale questione, con il nostro operato, di dare un contributo alla chiarezza ed al dibattito che comunque speriamo continuerà tra i cittadini di Duronia residenti ed emigrati. Se il gruppo "Insieme per Duronia" comunque, non avesse ereditato questa vicenda, con una proposta della "W.T.Due srl" accettata dalla precedente amministrazione, certamente avrebbe proposto di battere strade molto diverse da quelle che ha fin qui percorso la maggioranza ed il sindaco Luigi PETRACCA; è evidente, infatti, che la più grande garanzia per la popolazione di Duronia nella gestione dell'impianto di imbottigliamento della sorgente di Cannavine poteva venire dalla creazione di una società mista tra il Comune di Duronia ed i Cittadini; gli utili in questo modo sarebbero rimasti veramente tutti in paese, con grandi benefici per la cittadinanza.

tare l'edificabilità esclusivamente all'interno dei nuclei abitativi esistenti, che sono già tanti, onde preservare la particolarità del territorio comunale, caratterizzata appunto da piccoli e frequenti insediamenti (nuclei o frazioni), immersi in un ambiente naturale, per lo più e per fortuna, ancora intatto.

C) Zone per attrezzature terziarie

Con ogni probabilità le direttrici programmatiche per uno sviluppo economico sostanziale dell'intera regione molisana per i prossimi decenni avranno come riferimento le attività terziarie: prime fra tutte il turismo e l'agriturismo. Di questo bisogna tener conto. Duronia, sappiamo, è legato ad altri paesi della zona a livello culturale, sociale, economico e territoriale: ogni intervento quindi che verrà messo in atto non può prescindere da questa realtà. Se quindi si dà come premessa che Duronia, inserita in questo quadro, non può che avere uno sviluppo economico incentrato su tale settore, nelle intenzioni programmatiche locali bisogna intervenire in maniera tale che ogni attività, di interesse sia pubblico che privato (edilizia, artigianato, piccolo commercio, iniziative culturali, sportive e ricreative, etc.), sia finalizzata a promuovere turismo.

Aree da destinarsi per attrezzature particolari, quali camping o altre strutture tipiche di accoglienza vacanziera, possono essere localizzate nella zona tra le due pinete o nei pressi di alcune borgate più servite, come S.Maria o Cappello.

Una incentivazione marcata per questo tipo di sviluppo deve comunque essere data dalle risorse naturali che il territorio comunale per fortuna offre e che qui appresso sinteticamente esaminiamo.

DA TORELLA DEL SANNIO



RICEVIAMO E VOLENTIERI PUBBLICHIAMO

SCUOLA E SOCIETÀ

Siamo alunni della classe II^A A della Scuola Media Statale "E. Cirese" di Torella del Sannio, un paesino situato nella sezione nord della Regione Molise, in provincia di Campobasso. A scuola abbiamo parlato del sangue e più precisamente della sua composizione, delle malattie ad esso legate e della sua donazione. Dopo averlo studiato a livello interclasse, abbiamo organizzato dei dibattiti con le altre classi e con tutti i professori. La nostra professoressa di scienze matematiche ci ha proiettato un film intitolato "Fratelli", nel quale si parlava di un bambino malato di leucemia, che aveva bisogno del trapianto del midollo osseo, datogli, in seguito, dal fratello. Qualche tempo dopo abbiamo fatto un dibattito con il presidente, il direttore ed una donatrice dell'AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue). Da questi lavori abbiamo appreso che il sangue può essere donato soltanto dalle persone con una età dai diciotto ai sessantacinque anni. I donatori, però, devono essere in piena salute; infatti, prima di effettuare una trasfusione, si devono fare diversi controlli. La donazione di sangue non si può fare in caso di malattie del cuore, infettive, oppure in caso di epatite virale, di tumore, di AIDS, di sieropositività all'HIV e di epilessia. Si ha, invece, divieto temporaneo di donazione, in caso di malattie acute e, per due settimane, in caso di vaccinazioni antinfluenzali ed antirabbiche. Una trasfusione dura circa dieci minuti e può essere effettuata ogni tre mesi, intervallo di tempo durante il quale il sangue deve rinnovarsi. Ci sono alcuni casi, inoltre, in cui il prelievo può essere effettuato soltanto con

l'autorizzazione del medico, come nella tubercolosi, nei reumatismi, nell'ulcera gastroduodenale e nell'alcolismo. Sono urgenti le trasfusioni di sangue nelle anemie acute; nelle gravi intossicazioni; nelle malattie del sangue come la leucemia, malattia caratterizzata da un aumento numerico dei leucociti (globuli bianchi) circolanti nel sangue e provocata da alterazioni irreversibili e progressive del sistema emopoietico, cioè degli organi e dei tessuti che producono le cellule del sangue; la talassemia, forma di anemia determinata da una anomalia ereditaria dei globuli rossi che sono in numero inferiore alla norma e l'emofilia, forma di malattia congenita ereditaria, caratterizzata da facili e prolungate emorragie anche per traumi più lievi; negli interventi chirurgici. Di solito da un uomo vengono prelevati 450 millilitri di sangue. È importante sapere, però, che, dopo il prelievo, il donatore deve restare per circa dieci minuti sdraiato o semisdraiato per rimettere in circolo il sangue. Nella donazione non

UNA RICERCA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI TORELLA DEL SANNIO SULLA DONAZIONE DI SANGUE

c'è alcun pericolo, poichè il sangue è ben controllato; ci sono stati, però, alcuni casi in cui dei riceventi hanno contratto delle malattie infettive a causa di sangue infetto, proveniente dall'estero. L'AVIS presenta, nel Molise, quattro "Centri Trasfusionali": a Campobasso, ad Isernia, a Termoli ed a Venafro. Per entrare a far parte di questa associazione basta aver compiuto diciotto anni.

Quando un donatore appartenente all'AVIS viene chiamato per un prelievo, ma non se la sente psicologicamente, può rifiutarsi senza problemi. Anche se ci sono donatori occasionali, esistono le "Banche del Sangue", luoghi di conservazione di quest'ultimo, per ogni evenienza. Nel Molise vi sono 4000 donatori di sangue, che sono ancora molto pochi. Dopo il prelievo, il donatore ha diritto ad una giornata di riposo dal lavoro. La donazione di sangue è importante, non solo perchè permette ai donatori di rinnovarlo, ma anche perchè

è un atto di solidarietà molto importante per la società. Secondo il nostro parere è un dovere di tutti donare il sangue, perchè, un giorno, tutti potremmo avere bisogno di trasfusioni. Molte persone hanno paura di donare il sangue e di riceverlo, per il timore di contrarre malattie infettive come l'AIDS. Anche noi avevamo paura di donare il sangue, un giorno; ora abbiamo capito che non vi è alcun pericolo. I dibattiti che abbiamo organizzato con l'AVIS, con i professori e con gli altri alunni, ci hanno fatto capire l'importanza della donazione, con la quale potremmo salvare la vita di una persona malata. La classe II^A ringrazia tutti i professori e la presidente per aver organizzato questi dibattiti ed in particolare la professoressa di scienze matematiche, Conte Wanda, per averci aiutato ad affrontare questo problema che vorremmo che tutti conoscessero meglio, come stiamo tentando di fare.

FERNANDO IZZI

Tel. 0874/76476

Torella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO
E CARPENTERIA METALLICA**

AUTO '89 DI ZAMPINI LUIGI

Rivendita nuovo, usato e d'importazione

Via Torre - Tel. e Fax 0874/890983

S. Pietro in Valle (IS) - P.I. 00328440946

Con esposizione e assistenza presso
**Officina Elettrauto Gommista
di Perrino Nicola**

Tel. 0874/76447 - Torella del Sannio (CB)

INTERESSANTE MOSTRA DI SCULTURA DI FERNANDO IZZI A TORELLA DEL SANNIO

di ANGELA PISCITELLI

Il centro di educazione permanente del Comune di Torella del Sannio, dopo un lungo periodo di inattività, ha riaperto i battenti con una iniziativa di rilievo: la mostra di scultura di Fernando Izzi. L'artista, Torellesse e fautore da sempre in un impegno per la riqualificazione culturale del Molise, ha presentato l'ultima linea di manufatti di sua creazione: tavoli, consolle, candelieri, soprammobili di ogni tipo: oggetti nati nei ritagli di tempo e sovente con ritagli di materiali di risulta. Il lavoro artigianale è stato, dalla rivoluzione industriale ottocentesca in poi, sempre più relegato ad una funzione secondaria, perdendo via via significazioni e dignità che lo avevano caratterizzato nei secoli precedenti: la qualità di oggetti prodotti dall'industria a basso costo ha invaso il mercato ed il buon gusto, spesso ne ha fatto le spese; chiunque avvertisse una pulsione artistica o creativa era costretto ad esprimerla a tempo perso. Fernando Izzi non



L'UOMO E IL DESTINO

ha mai abdicato alla sua vocazione così a sera, anche in inverno, trattenendosi fino a tardi in bottega rigirandosi tra le mani pezzi di lamiera, schegge di ferro diede forma ad una splendida natività, Madonna S. Giuseppe e Bambino, esposti nello scorso Natale nel Parco della Rimembranza suscitavano in regione un grande stupore ed interesse. Il volto della Vergine, dolcissimo mostra che la materia, anche la più grossolana, può dallo spirito essere trasfigurata in immagine mistica: la lamiera si è fatta dolcezza, commozione, contemplazione. Nei mesi successivi sono nati via via gli oggetti della mostra ed oggi esiste una collezione varia ed originale, sempre ispirata ad una riflessione al centro della quale c'è l'uomo, con la sua dignità tutta intera; l'uomo in lotta con il tempo, l'uomo di fronte ai grandi problemi dell'esistenza, l'uomo teso verso il progresso. "L'uomo simbolo" è una figurata smilza scarna, ma sempre piena di forza

che compare a reggere candelabri, a proteggere la fiamma, ad interrogarsi su un mondo sconosciuto e forse, qualche volta, ostile. C'è qualcosa di profondamente arcaico in queste forme, un alito che si riconnette fortemente alle nostre radici: sembra affiorare a tratti quella fiera sanna che ogni molisano si porta dentro come retaggio. Occorre a lungo riflettere sul tema del riscatto creativo di una civiltà, giacché l'identità di un popolo è soprattutto la memoria della propria creatività stratificata nei secoli e che nei secoli è divenuta architettura, manufatti, territori. Questa mostra ha senz'altro aiutato questa riflessione e ai giovani in particolare ha lanciato un messaggio importante; occorre trovare dentro ognuno di noi quella linfa creativa che la civiltà consumistica mortifica ed addormenta, ma non uccide: nessuno è banale e sognare non è affatto inutile: ogni vita è un progetto e il progetto è soprattutto fantasia.